

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Simone Veil a Zangheri: «L'Europa è con voi»

L'Europa democratica è con voi: così il presidente del Parlamento europeo Simone Veil ha voluto dimostrare, in una lettera al sindaco Zangheri...

Spadolini messo alle strette dai partiti che lo sostengono
Il sistema di potere non si tocca?
Ingrao: senza risanare lo Stato le riforme sono impossibili
Pesante attacco dei capi della maggioranza alla magistratura

Le critiche del PCI al nuovo governo - La P2 è la conseguenza della lottizzazione dello Stato - Battibecco tra Spadolini e Longo che minaccia di non votare se l'indipendenza della magistratura non verrà limitata - Discorso di Craixi - Piccoli chiede per la DC il sindaco di Roma

ROMA - Pietro Ingrao ha illustrato ieri alla Camera, intervenendo nel dibattito sulle dichiarazioni del sen. Spadolini, il giudizio del PCI sul governo Spadolini e sul suo programma.

I discorsi dei leader
Come replicherà Spadolini?

ROMA - La maggioranza è ampia, ma la sicurezza politica per il governo a direzione laica appare fin d'ora scarsa. Spadolini deve aver sofferto le pene dell'inferno nella giornata in cui gli è venuto il «comforto» dei leaders del pentapartito...

Lettera a Pertini dei giudici milanesi: siamo bersaglio di una campagna infamante

MILANO - «Tali organi di stampa riportano, in quest'ultimo periodo, dichiarazioni secondo le quali la magistratura sarebbe pericolosamente usata a fini di lotta politica...»

Maurizio Michellini
(Segue in ultima pagina)

Ancora scontri a Londra
Le città inglesi messe a sacco
La polizia: c'è un piano preciso

Vera e propria guerriglia, con staffette e messaggi radio - La violenza sul fertile terreno della disoccupazione



Dal nostro corrispondente
LONDRA - Sono organizzati i disordini che, da venerdì scorso, hanno sconvolto tre quartieri a Londra, uno a Liverpool ed un altro a Manchester...

Chi tira la volata alle Brigate rosse?
Sdegnate reazioni per le calunnie di De Michelis
Quel Ingrao ha sottolineato il senso di fondo della richiesta comunista che la presidenza del Consiglio non fosse ancora una volta affidata alla DC...

Chi tira la volata alle Brigate rosse?
Sdegnate reazioni per le calunnie di De Michelis



Il ministro delle Partecipazioni statali, il socialista De Michelis, si è lanciato ieri in pesanti e veementi accuse contro i comunisti che il sindacato suscitando le più sdegnate reazioni...

Previste entro oggi le misure d'intervento del Tesoro

Si attingerà ai fondi pensione per pagare il crack in Borsa

Quasi certo un decreto che autorizza l'uso delle casse di previdenza - Il tentativo di minimizzare e nascondere ai risparmiatori la situazione reale

ROMA - Sarà il ministro del Tesoro Andreotti ad annunciarlo oggi - secondo informazioni ufficiose - un decreto per «autorizzare» gli enti di previdenza e le assicurazioni ad intervenire in Borsa per acquistare le azioni...

Infame annuncio delle Br

«Uccideremo anche Roberto Peci»

ROMA - Dopo Taliercio uccidemmo anche Roberto Peci? Ieri le Brigate rosse hanno «condannato» a morte il fratello del pentito Patrizio...

Ciò che divide Europa e Stati Uniti

Basta oggi aprire un qualsiasi giornale straniero di prestigio, di cui è dell'Atlantico, per costatarne come vada ormai esplodendo un nuovo e serio dibattito sui rapporti tra Stati Uniti ed Europa...

ficherebbe per l'Europa una rinnovata corsa agli armamenti sul suo territorio: il continente intero si troverebbe più profondamente spezzato in due, più subalterno, più povero...

Giuseppe Boffa (Segue in ultima pagina)

g. f. p. (Segue in ultima pagina)

Illustrato il programma delle manifestazioni per la strage di Bologna

La Veil a Zangheri: l'Europa è con voi

Una lettera del presidente del Parlamento europeo - «Riaffermiamo la volontà politica di lottare contro il terrorismo»

ROMA - «Le bombe di Bologna hanno colpito la vostra città ma l'Europa intera ha risentito di questa ferita come propria...»

mente presente ad una commemorazione concepita e per incoraggiare, discutere, capire e scritto in un volantino...

memoria di tutti quelli che sono caduti e a tutti quelli che li piangono. L'invito della Veil si è unito ad un'altra significativa mozione approvata ieri...

— ha detto Zangheri — può interessare solo chi preferisce «parlar d'altro», cercando di distogliere l'attenzione dal terrorismo...

A Bologna, assieme ai familiari delle vittime della strage, abbiamo invitato anche i familiari di quanti sono stati colpiti dai terroristi in altri attentati...

«Qui si parla di un dio Non ho voluto esagerare: voce armoniosa nasale»

Fissato per il 31 il Consiglio nazionale della DC

Sono salite a novanta le firme anti-Piccoli

ROMA - Mentre Piccoli stava per prendere la parola nel dibattito di Montecitorio sulla fiducia al governo Spadolini, ex vicepresidente del partito...

del boss doroteo veneto, anche egli sostenne l'accanto dell'asse preferenziale con Craxi. Intanto, i parlamentari firmatari dell'appello anti-Piccoli sono saliti a novanta...

«Editoriale Adige», dell'«Avanti» e «L'Unità», della DC che opera nel campo dell'editoria - della DC medesima...

La Rizzoli ha chiesto alla DC la restituzione entro dieci giorni di 10 miliardi e 670 milioni: di cui, compresi gli interessi maturati nel frattempo...

«Editoriale Adige», dell'«Avanti» e «L'Unità», della DC che opera nel campo dell'editoria - della DC medesima...

«Qui si parla di un dio Non ho voluto esagerare: voce armoniosa nasale»

Si è aperta ieri ai giardini di Castello di Venezia l'VIII festa nazionale della donna

Una regata «al femminile» nelle acque della laguna

VENIZIA - Si è aperta ieri ai giardini di Castello, l'VIII festa nazionale della donna. Per oggi e domani un fitto calendario attende i partecipanti al festival...

gati alla storia della donna veneziana. Alle 17 le spettacoli più singolari: la regata delle donne sulle «maschere»...

«Cala il sipario domani sulla festa dei giovani»

«Su e giù per il Po fino a settembre col barcone «Todaro»»

«Cala il sipario domani sulla festa dei giovani»

«Su e giù per il Po fino a settembre col barcone «Todaro»»

LETTERE all'UNITA'

Lavoratori, non lasciate decidere ai vertici: possono anche sbagliare

Cara Unità, In questi giorni la conversazione fra i lavoratori e sulla scala mobile e il costo del lavoro...

Per conquistare la fiducia della gente (qualcosa da imparare da Mitterrand)

Cara Unità, I risultati delle amministrative del 21 giugno indicano che il PCI non è ancora riuscito a recuperare la fiducia di coloro che lo avevano votato nel '75-76...

«Qui si parla di un dio Non ho voluto esagerare: voce armoniosa nasale»

Cara Unità, scrivo per un articolo di Filippo Bianchi su Bob Dylan (28-6-1981). Sono una ragazza di 22 anni e adoro tutto ciò che è di Dylan...

Bandiere rosse nelle piazze

Cara direttore, questa lettera vuole essere una protesta per quanto abbiamo sentito lunedì 22/6 alla televisione in merito ai risultati elettorali...

La licenza media va rilasciata anche a quelli gravi?

Cara Unità, uniamo la nostra voce a quella di lettori e compagni che chiedono sul giornale stampa e impegno per discutere i problemi della scuola...

A subirne sono sempre loro

Cara Unità, nella rubrica delle lettere del 3/7 ho ospitato quella dell'on. Valentina Lanfranchi Cordoli di Bergamo...

GIOVANNA BUSCEMI AUGUSTA BALBONI (Bologna)

UMBERTO MARAN (Cassano Magnago - Varese)

ALESSANDRO ANTONELLI (Pisa)

GABRIELLA BERTOLLA (Carpì - Modena)

DANIELE MARABOTTI (Milano)

RUIGERO MESCHIARI (Carpì - Modena)

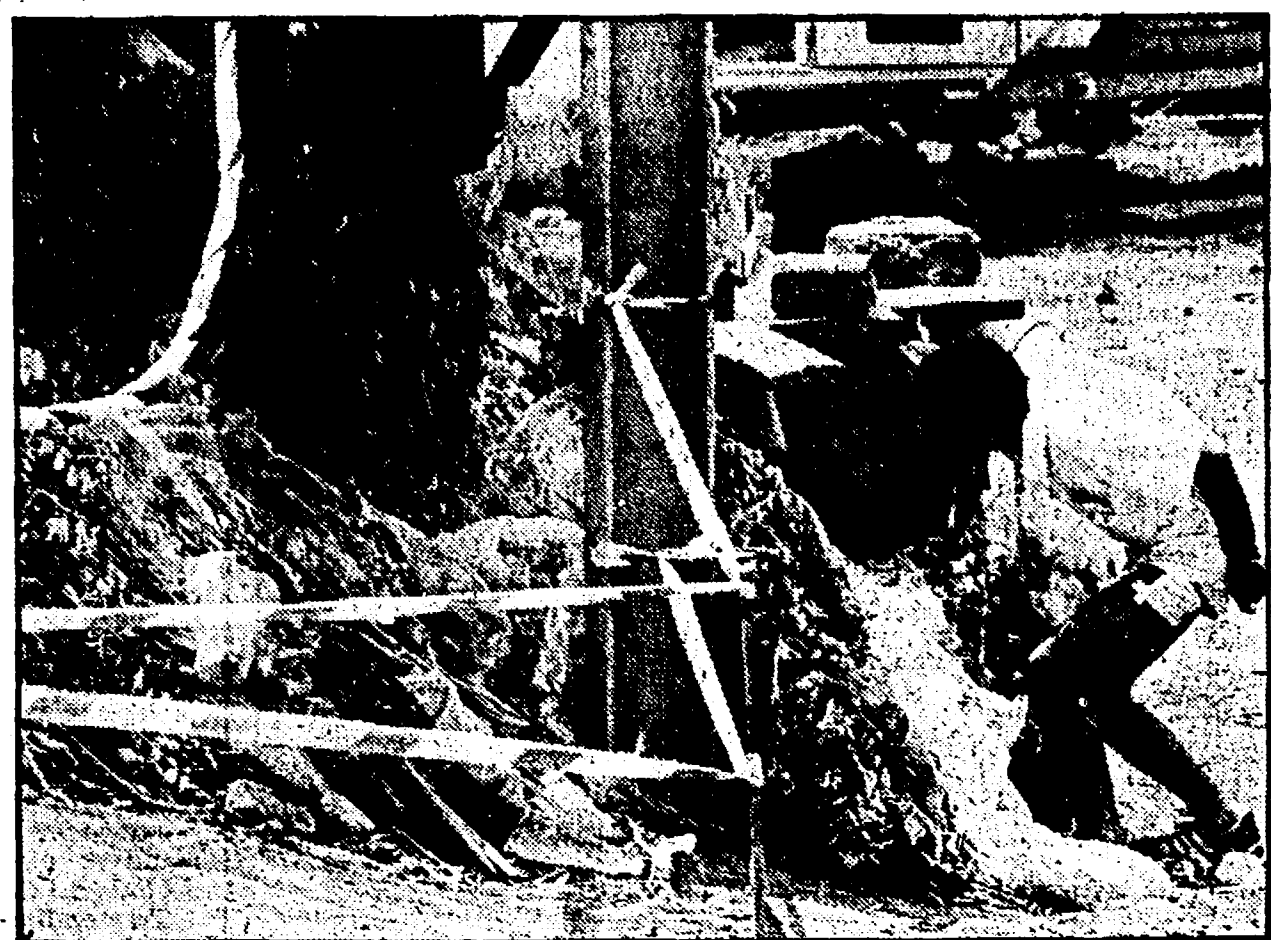
Stipendio ALFREDO BENCHELI Coordinatore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO

I minatori di Gavorrano stanno per ultimare la galleria a Vermicino

Adesso è solo questione di ore raggiungere il corpo di Alfredo

Ieri sera mancava meno di un metro per arrivare al punto ove si presume che il piccolo sia rimasto intrappolato — Trascorso un lungo mese di ansia

ROMA — Ormai è solo questione di ore. Mancano circa 70 centimetri per raggiungere quel maledetto pozzo, dove Alfredo Rampi è prigioniero da un mese. C'è da abbattere un diaframma di terra e di roccia fra la galleria orizzontale che i minatori della «Solmine» di Gavorrano stanno scavando...



L'intera operazione è sotto stretto controllo della magistratura e lo stesso dottor Mislani, il magistrato che si occupa della faccenda, si è recato nella galleria a sessantasei metri di profondità per controllare i lavori...

ro dello sventurato bimbo. Il suo corpo dovrebbe essere ormai ridotto a una palla di ghiaccio a causa dell'azoto liquido che è stato in questo mese ininterrottamente versato nel pozzo della morte...

clava con il pozzo, poi l'esatta posizione del cadavere. Nello spazzo di Vermicino dove per giorni e giorni si è radunata una folla indescrivibile di spettatori ormai non c'è quasi più nessuno...

cora fresco. Li ha portati ieri mattina Angelo Licheri, l'eroico soccorritore che riuscì a raggiungere il bimbo ma non a salvarlo perché si spezzò la cinghia alla quale lo aveva assicurato...

con le pareti ricoperte di ferro. Da questo pozzo parallelo, a una profondità di sessantasei metri, è partita la galleria orizzontale che ora è arrivata a circa una settantina di centimetri dal cunicolo dove c'è il corpo...

duto a infilare alcuni paletti trasversali nel pozzo dove è il bambino. Dovrebbe trovarsi circa quattro metri sopra il punto in cui sfondammo il diaframma. Ma potrebbe anche essere scivolato al di sotto di questo punto...

Una feroce battaglia nella malavita Cinque persone uccise e altre dieci ferite in un giorno a Napoli

In 18 mesi ben 246 morti - Colpita gravemente anche una bambina di sei anni - Vendette di gruppi rivali

Dalla redazione NAPOLI — Ancora una giornata di sangue a Napoli: in meno di 24 ore sono state ammazzate cinque persone ed altre dieci sono rimaste ferite...

le attività del padre, Battista, ucciso in un bar di bisce clandestine: nonostante si fossero circondati di «guardaspalle» non hanno potuto evitare la vendetta dei gruppi rivali...

quando una Ritmo bianca venne imbottita di tritolo e fatta saltare proprio davanti al castello del «boss» della nuova camorra.

Sparatoria tra la folla

Per far fuori un uomo legato alla malavita, Raffaele Anastasio, tre killer non hanno esitato, l'altra sera a S. Sebastiano, a sparare in mezzo alla folla che sostava in piazza Belvedere...

L'inizio dell'81 è cominciato con una lunga fila di assassini, nei primi quattro giorni dell'anno a Napoli si contavano già otto morti ammazzati. Una cifra addirittura superiore a quella registrata a New York.

Una tangente per le «bionde» E, si sussurra, che sia stata proprio la richiesta di una tangente di diecimila lire a cassa di «bionde» scarricata sulla lorona napoletana a scatenare questa guerra.

La fantasia e le capacità organizzative dei comunisti emiliani

Così a Modena si raccoglie un miliardo per l'Unità

Risultati positivi anche nella campagna per gli abbonamenti al nostro giornale - Incontri, dibattiti, festival, riunioni: l'importanza del lavoro capillare - I giovani e la politica

MODENA — I partiti sono tutti gravemente malati di sclerosi, tutti dediti all'occupazione dello Stato, delle coscienze, delle istituzioni...

tidiano più diffuso in Emilia, vende in media ogni giorno 9 mila 843 copie. Per comprendere come faccia Modena a ottenere questi risultati...

Un grande balzo C'è Sassuolo, mezza pianura e mezza montagna, con le sue ceramiche, Carpi, Norci, agricoltura e una forte industria di maglieria...

Il 15 agosto scade la legge-tampone

Si rischia il blocco per le case e le opere pubbliche dei Comuni

Gli enti locali privi di strumenti per gli espropri delle aree fabbricabili - Le inadempienze del governo

ROMA — Sta per scadere la proroga ai Comuni per l'esproprio delle aree per costruire case e realizzare opere pubbliche...

La riforma urbanistica da promulgare dopo la legge-ponte del 1967, così ha riproposto nel suo complesso il problema del regime dei suoli...

finalità per contribuire allo «sblocco» della difficile situazione venutasi a creare nel settore edilizio.

L'amministrazione della casa editrice ha chiesto l'allontanamento di quaranta dipendenti

I lavoratori della Feltrinelli: no ai licenziamenti

MILANO — Un'assemblea lunga, tesa, appassionata. Proposte, controproposte e discussioni per quasi quattro ore e, alla fine, una decisione presa a larghissima maggioranza...

zione speciale per sei mesi con l'avvio contestuale di un piano di risanamento dell'azienda. E ancora: si è deciso che se nell'incontro di lunedì prossimo all'Assolombarda...

vista di una ristrutturazione che appare puramente «contabile»: dimezzamento degli organici in assenza di un preciso piano...

commerciale o azionario con i lavoratori. Le preoccupazioni sul futuro della Feltrinelli, editrice di cultura, voce non certo irrilevante nel dibattito delle idee nel nostro Paese...

Seminario del PCI sulle Ferrovie

ROMA — L'Istituto Palmiro Togliatti d'accordo con la Sezione Trasporti del Dipartimento del PCI convoca un seminario sulle Ferrovie dello Stato che si terrà dal 13 al 15 luglio...

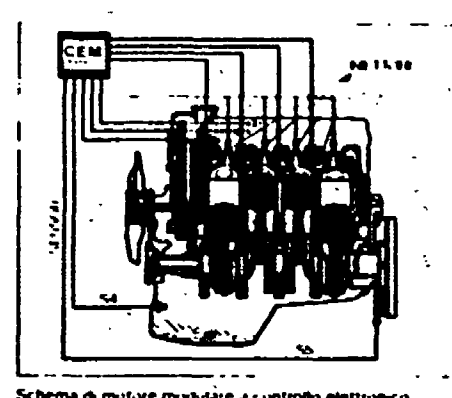
Slitta il pagamento arretrati ai docenti

ROMA — Nella busta paga di questo mese il personale docente e non docente della scuola non troverà gli aumenti maturati fino ad oggi...



sfida energetica risposte concrete.

Molto lavoro e molte risorse investite nella ricerca, nel quadro del programma di sviluppo che interessa tutte le attività Alfa Romeo. Nell'auto alcuni concreti passi avanti per rispondere nei prossimi anni alla sfida più dura: quella dei consumi. Lavoriamo per aumentare ancora l'efficienza energetica dei motori Alfa - migliorando ulteriormente la combustione e diminuendo gli attriti - e contemporaneamente all'evoluzione dei cambi di velocità. Stiamo sperimentando su strada, in



collaborazione anche con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, prototipi di motore modulare, controllati da microprocessore e capaci di funzionare anche a stadi separati in funzione della potenza richiesta. E i risultati sono positivi anche per i problemi di inquinamento, cioè l'aspetto più delicato del progetto. Ma ci attendiamo i risultati più interessanti e più vicini dallo sviluppo dei nostri progetti su un sistema di completo controllo elettronico integrato del motore e della vettura.

La ricerca Alfa Romeo percorre molte strade, per consentire domani di fare più strada con meno carburante.

**Alfa Romeo.
Tutto il valore
della ricerca.**

Alfa Romeo 
Tecnologia vincente. Da sempre.

Gruppo
Fimeccanica

Campagna di lettura e di sostegno alla stampa comunista

UNA OCCASIONE STRAORDINARIA PER LE "FESTE DE L'UNITA"

Dal 1° luglio al 31 ottobre — in occasione della campagna della stampa comunista — l'Unità promuove una raccolta straordinaria di abbonamenti annuali e semestrali. Mentre va avanti a grandi passi il piano di modernizzazione del nostro giornale, appare tanto più necessario affinare i modi della sua presenza nel mercato. Quale migliore occasione della grande campagna delle Feste, di questo contatto vivo con milioni e milioni di persone?

Ogni Festa sarebbe stranamente incompleta (e in contraddizione coi suoi scopi) se non comprendesse la conquista di qualche nuovo lettore e, in particolare, di qualche nuovo abbonato ai nostri organi di stampa, l'Unità e Rinascita.

Non intendiamo, con ciò, porre un generico problema di solidarietà con la nostra stampa, ma il preciso compito di una sua più articolata penetrazione come è richiesto dall'acutezza della battaglia politica e ideale in questa fase della vita del Paese, ed anche dall'esigenza di salvaguardare l'autenticità dell'informazione e dell'orientamento sulla politica comunista.

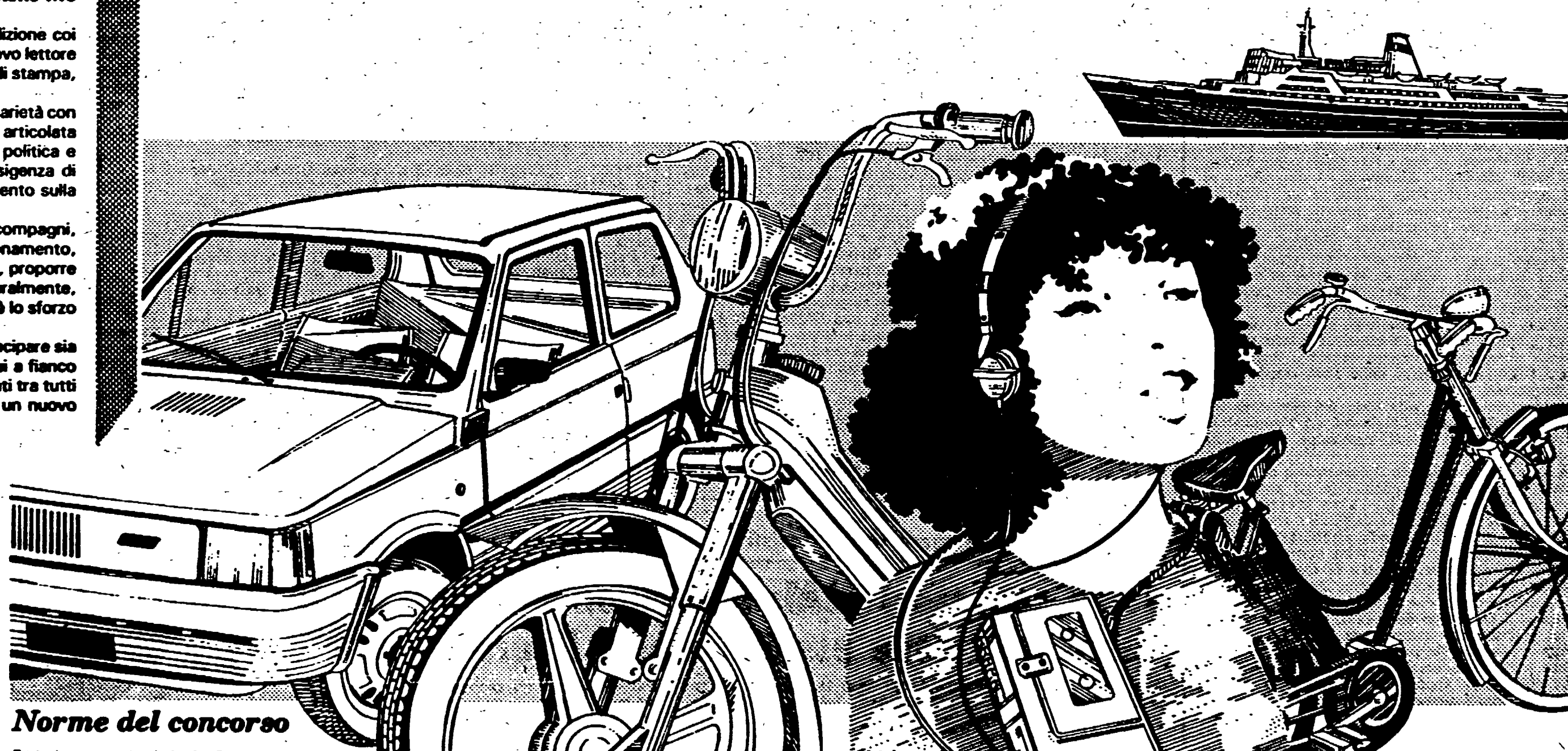
Per questo ci rivolgiamo ancora una volta a chi ci legge, ai compagni, alle sezioni. Sottoscrivere un abbonamento, regalare un abbonamento, mettere gli abbonamenti in palio nelle sottoscrizioni a premi, proporre abbonamenti a bar, circoli culturali, centri di lettura e, naturalmente, convincere quanti più lettori possibile ad abbonarsi. Questo è lo sforzo che chiediamo.

A questa iniziativa è abbinato un concorso cui potranno partecipare sia le organizzazioni di partito che i singoli. Decine di premi, qui a fianco elencati con le modalità di partecipazione, saranno sorteggiati tra tutti coloro che dal 1° luglio al 31 ottobre avranno sottoscritto un nuovo abbonamento annuale o semestrale all'Unità o a Rinascita.

DALLE FESTE MIGLIAIA DI NUOVI ABBONAMENTI A L'UNITA' E RINASCITA

L'elenco dei nostri premi

- Primo premio
automobile FIAT PANDA 30
- Secondo premio
crociera per due persone in cabina su ponte principale «101 Festival dell'Unità sul mare 1982». Organizzazione Unità-Vacanze
- Terzo premio
viaggio e soggiorno per due persone a Parigi in occasione del «Festival dell'Humanité 1982». Organizzazione Unità-Vacanze
- Dal 4° al 8° premio
televisore a colori G.B.C. da 22 pollici modello UT 23045, con telecomando
- Dal 9° al 18° premio
ciclomotore PIAGGIO-CAIO modello PV
- Dal 19° al 43° premio
bicicletta Bianchi a scelta tra i modelli REKORD 28 SPRINT o VIAGGIO 28 DONNA LUSO GIADA
- Dal 44° al 60° premio
lettore stereo di cassette GELOSO modello PS 101 METAL completo di cuffie stereo FT 9



Norme del concorso

Tutti coloro — organizzazioni o singoli — che dal 1° luglio al 31 ottobre sottoscrivono un nuovo abbonamento a l'Unità o Rinascita (tariffe speciali cumulative per un anno lire 140 mila, per sei mesi lire 90 mila) partecipano al presente concorso a premi. È un'occasione davvero irripetibile. Il concorso è aperto anche ai nuovi abbonati a l'Unità 17, 8, 8 numeri settimanali e a Rinascita, alle condizioni che saranno, alla sottoscrizione, l'abbonamento sulla stessa periodo alle normali tariffe. La data di sorteggio è fissata per il giorno 30 dicembre 1981. Il concorso è aperto fino alla chiusura dei conti editoriali e amministrativi del Ministero della Stampa con D.M. n. 4/222488 del 30 giugno 1981.

l'Unità
Rinascita

Tariffe di abbonamento

12 mesi: 7 numeri L. 106.000 □ 6 numeri L. 90.000
□ 6 numeri L. 78.000 □
6 mesi: 7 numeri L. 52.500 □ 6 numeri L. 46.000 □
□ 6 numeri L. 40.500 □

Campagna straordinaria a tariffa speciale cumulativa:

l'Unità (6 numeri settimanali)
più **Rinascita**
Annuale lire 100.000. Semestrale lire 50.000

Foto: G. Brugnoli

Programmi radio tv

DOMENICA

12 LUNEDI

13 MARTEDI

14

TV 1

- 11.00 MESSA
11.55 SEGNI DEL TEMPO di Liliana Chiale
12.15 LINEA VERDE di Federico Fazuoli
13.00 JAZZ CONCERTO Art ensemble of Chicago Quintets (2° parte)
13.30 TELEGIORNALE
17.00 AVVENTURE all fascino del rischio, il fascino del nuovo, «Stella e i suoi scimpanzés»
17.50 QUEL RISSOSO IRASCIBILE CARISSIMO BRACCIO DI FERRO - Disegni animati
18.00 UN'ESTATE, UN INVERNO, regia di Mario Caiano, con Tony Ucci, Enzo Casuso, Memmo Carotenuto (rep. 3° p.)
19.00 POLIZIOTTI IN CILINDRO - I RIVALI DI SHERLOCK HOLMES «Lettera anonima», con Ronald Lewis, Nicola Pagetti, Carolyn Jones
20.00 TELEGIORNALE
20.40 LE AVVENTURE DI CALEB WILLIAMS, regia di Herbert Wise, con Mick Ford, Maria Halmer, Arthur Brauss (2° p.)
21.45 HIT PARADE: I successi della settimana
22.15 LA DOMENICA SPORTIVA
22.50 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sera
23.05 TELEGIORNALE

TV 2

- 11.00 GIORNI D'EUROPA - di Gastone Favero
11.30 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sera
11.45 VIAGGIO NELLA CULTURA TIBETANA
12.50 RACCONTI DA TUTTO IL MONDO - Disegni animati
13.00 TG2 - Ore tredici
13.15 MORK E MINDY «Mork scappa» con Robin Williams, Pam Dawber, Elizabeth Kerr
15.00 TG2 - DIRETTA SPORT: Lucerna (Svizzera): Canottaggio; Imola: Motociclismo; Sanremo: Tennis; Montelupo: Ciclismo
18.55 IL PIANETA DELLE SCIMMIE: «Il cavallo da corsa», con Roddy McDowall, Ron Harper
19.50 TG2-TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
20.40 TUTTO COMPRESO - Regia di G. Nicotra, con Giorgio Driani, Enrico Beruschi, Massimo Boldi, Maria Rosaria Omaggio (5° p.)
21.50 EDIZIONI STRAORDINARIE DI SPECIALE PARLAMENTO: «Dibattito svoltosi alla Camera sulla fiducia al nuovo governo. Al termine DIETRO L'OBIETTIVO»
22.40 DIETRO L'OBIETTIVO «Aldo e Mariarosalia ballo: arredamento e still-life, ovvero ballo and ballo»
23.10 TG2-STANOTTE

TV 3

- 15.00 TG3 - DIRETTA SPORTIVA: Segno: Sci nautico; Pordenone: Ciclismo; Roma: incontro di calcio
17.35 PEPPINO GIRELLA - di Eduardo De Filippo, con Luisa Conte, Clara D'Elia, Pasquale Fiorante, Anna Fiorelli, regia di Eduardo De Filippo (rep. 1° punt.)
18.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sera
19.00 TG3 - Intervallo con Tom e Jerry
19.20 IN DIRETTA DA SPOLETO: XXIV FESTIVAL DEI DUE MONDI: «Concerto in piazza», direttore Adam Fischer
20.40 CINECITTÀ: «La crisi», intervengono: Mario Chiari, Nino Castelnuovo, Giuseppe Iannucci, Alberto Lattuada, Elio Petri
21.10 CITTÀ, OSTIE E CAPPÉ NEL VENETO - «Gli amici di Verona» (3° p.)
21.40 TG3 - Intervallo con Tom e Jerry
22.35 AD ALTRIA CON GLI «ZIG ZAGHRA»

RADIO 1

ONDA VERDE notizie giorno per giorno per chi guida: 7.20 8.20 10.03 12.03 13.20 15.03 17.03 19.20 21.03 22.30 23.03.
GIORNALI RADIO: 8 13 19 GR1 Flash: 12 23; 8.30 Edicola del GR1; 8.40 17.20 Selezione da carta bianca; 9.30 Messa; 10.16 Le galline pensierose di Malerba; 11 Con te sulla spiaggia; 11.45 Questo sì che è uno special; 12.25 Il salotto di Elsa Maxwell; 13.15 Tra la gente; 14 Incontro con Astor Piazzolla; 14.30 Amore e musica; 15.10 Quelli che restano; 15.35 17 18.05 Vuoto spinto; 15.43 Signori e signore la festa è finita; 16.25 Bulli, pupi e juke-box; 18.30 Tototaragi; 19.20 Musica break; 19.50 Black-out; 20.35 Intervallo musicale; 21 al Campiello musica lirica; 23.03 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 8.30 9.30 11.30 12.30 13.30 15.30 16.56 18.30 19.30 22.30; 6 6.08 6.35 7.05 7.55; Il mattino ha l'oro in bocca; 8.45 Ma che cos'è questo umorismo?; 9.35 Il baraccone delle vacanze; 11 Spettacolo concerto; 12 Le mille canzoni; 12.45 Hit parade 2; 13.41 Sound track, musica e cinema; 14 Domenica con noi estate - GR2 Sport; 19.50 Il pescatore di perlo; 20.50 Sere d'estate, stagione di prosa e musica; 21.40 Facciamo un passo indietro; 22.40 Buonanotte Europa.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.44 7.25 9.45 11.45 13.03 20.45; 6 Quotidiana radiotelevisiva: 6.55 8.30 10.45 il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Effimero estivo; 13.10 Diconovità; 14 La cartolina del quadro; 15.30 Il suono; 16.30 Contro canto; 17 «L'ultima di G. Chaperant»; 20.15 Pranzo alle otto; 21 Concerto sinfonico diretto da G. Sinopoli; nell'intervallo (21.30) circa rassegna delle riviste; 22.15 Tre donne; 23 il jazz.

TV 1

- 13.00 UN CONCERTO PER DOMANI: Musica di Chopin e Ravel pianista: Caterina Vivarelli
13.30 TELEGIORNALE
13.45 SPECIALE PARLAMENTO
14.10 DSE - I SENTIERI DELLA RAGIONE: Filosofia e scienze umane nella società del Novecento (ultima puntata)
17.00 FRESCO FRESCO: Musica, spettacolo e attualità
17.05 LE ISOLE PERDUTE: Il segreto del vulcano (4° episodio)
18.00 LA FRONTIERA DEL DRAGO: «Giustizia al fume della morte»
19.00 DICK BARTON - AGENTE SPECIALE: Con Tony Vogel, James Cosmo, Anthony Heaton (primo episodio)
19.20 MAZINGA «Z»: Attacco con l'alta marea
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 ROBERT ALDRICH «L'OCCHIO CALDO DEL CINEMA»: «L'occhio caldo del cielo» regia di Robert Aldrich, con Rock Hudson, Kirk Douglas, Dorothy Malone
22.35 SPECIALE TG1 - di Bruno Vespa
23.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

TV 2

- 13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 INCONTRI MUSICALI: «The Rolling Stones» Concerto a Hyde Park
17.00 I THIBAUT: Regia di Alain Boidet, con Charles Vanel, Philippe Rouleau, Francois Dunoyer (12 puntata)
17.50 LE AVVENTURE DELLO SPAZZACAMINO: Disegni animati
18.05 TRENI A GRAN VELOCITÀ: Documentario
18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 - SPORTSERA
18.50 APPUNTAMENTO IN NERO: Regia di Claude Grinberg, con Jean-Pierre Aumont, Daniel Auteuil, Jean Martin (1. puntata)
19.45 TG2 TELEGIORNALE
20.40 STAGIONE DI OPERE E BALLETTI: Maria De Rudenz musica di G. Donizetti - Direttore Elisha Inbal
23.00 TG2 STANOTTE
23.15 SORGENTE DI VITA: Vita e cultura ebraica.

TV 3

- 19.00 TG3 - Intervallo con Tom e Jerry
19.10 SCRIVI VECCHIONI, SCRIVI CANZONI
19.20 DSE - GENITORI E BAMBINI DOPO SPOCK: «Il dottor Benjamin Spock non dà più consigli» (2 puntata)
20.40 L'ITALIA IN DIRETTA: da «La Nazione» di Firenze: un giornale per cento città
21.30 TG3 - Intervallo con Tom e Jerry
22.00 DSE - VIAGGIO NELLA NOTTE SECCA: con Gianni Garico, Francesco Carnelli, Anna Bruno. Regia di Gianpiero Serra (1. parte)
22.30 I GIORNI DI CARRIA: Cinema a Torino dal 1898 al 1918 (3. puntata)

RADIO 1

ONDA VERDE - Notizia giorno per giorno per chi guida: 7.20 8.20 10.03 12.03 13.20 15.03 17.03 19.20 21.03 22.30 23.03.
GIORNALI RADIO: 7 8 13 19 GR1 Flash 10 12 14 17 23; 6.10 7.15 8.30 La combinazione musicale; 9 10.03 Radio anch'io 81; 11 Quattro quarti; 12.03 Il delitto di Vico Sgarbi; 12.25 Via Asiago Tenda; 13.15 Master; 14.28 Ipotesi; 15 Errepiuno-Estate; 16.10 Rally; 16.31 Se Sud deve essere, che sia almeno profondo; 17.30 Patchwork: 18.35 I sentieri della ragione; 19.15 Una storia del jazz; 19.40 Il viaggio del sig. Perichou; 20.30 Stasera... 21 Film musica; 21.28 Piccolo concerto; 21.58 Obiettivo Europa; 22.23 Viviamo nello sport; 23.03 Oggi al Parlamento - In diretta da Radiouno - La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30 8.30 9.30 11.30 12.30 13.30 16.30 17.30 18.30 19.30 22.40; 6 6.08 6.35 7.05 7.55 8.45 1 giorni; 9 Sintesi di Radiodue; 9.05 Diletto e castigo di F. Dostoevsky; 9.32 La luna nel pozzo; 10 GR2 estate; 11.32 Le mille canzoni; 12.10 14 Trasmissioni regionali; 12.45 Il suono e la mente; 13.41 Sound-track; 15 Le interviste impossibili (al termine: la voce di Renato Zero); 15.30 GR2 Economia; 15.42 Tutto il caldo minuto per minuto; 19 19.50 22.50 Facciamo un passo indietro; 20.55 «Madre Courage e i suoi figli» di B. Brecht, con Lina Volonghi.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25 9.45 11.45 13.45 15.15 18.45 20.45; 6 Quotidiana Radiotelevisiva: 6.55 8.30 10.45 il concerto del mattino; 11.55 Pomeriggio musicale; 15.15 Contro canto; 15.30 Un canto discorsivo; 17 La scienza per i bambini; 17.30 Spazio; 21 Musiche d'oggi; 21.30 Pagina da «L'idiota»; 21.45 di F. Dostoevsky; 21.55 L'arte di Kiri Kondosan (1); 23 il jazz; 23.45 Il racconto di mezzanotte.

TV 1

- 13.00 UN CONCERTO PER DOMANI, di Luigi Faut, musiche di Liszt e Stravinskij, pianista G. Zuccon Ghiotto.
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
13.55 SPECCHIO SUL MONDO - TG 1 - INFORMAZIONI
17.00 FRESCO FRESCO, Musica, spettacolo e attualità.
17.05 LE ISOLE PERDUTE: «L'uragano», con Tony Hughes, Jane Valis, Chris Benaud (5. episodio).
18.00 LA FRONTIERA DEL DRAGO: «Arciere meraviglioso» (11. episodio).
19.00 DICK BARTON - AGENTE SPECIALE, con Tony Vogel, Anthony Heaton (2. episodio).
19.20 MAZINGA «Z»: «Glossan, il terrore del mar».
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 TELEGIORNALE
20.40 LE AVVENTURE DI PINOCCHIO, Regia di Luigi Comencini, con Ugo D'Alessio, Nino Manfredi, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Gina Lollobrigida (4. episodio).
21.55 EDIZIONE SPECIALE DI CHECK-UP, programma di medicina.
22.45 MISTER FANTASY, musica da vedere.
23.20 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - AL TERMINE: SPECCHIO SUL MONDO.

TV 2

- 13.00 TG 2 ORE TREDICI.
13.15 DSE: STORIA DEL CINEMA DIDATTICO DI ANIMAZIONE rep. 5 p.l.
17.00 I GIORNI DELLA SPERANZA: «1918: il reclutamento», con Paul Copley, Pamela Brighton (1. parte).
17.50 FIOR DI FAVOLE, disegni animati.
18.10 IL PIONIERE DI PICADORA, documentario.
18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA
18.50 APPUNTAMENTO IN NERO, con Pascale Audret, André Falcon, Daniel Auteuil (2. puntata).
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.40 BRUTTI, SPORCHI E CATTIVI, regia di G. Schummann, con Nino Manfredi, Marcello Michelangeli, Marcello Battisti.
22.35 SERENO VARIABILE, settimanale di turismo.
23.20 TG 2 STANOTTE.

TV 3

- 19.00 TG 3.
19.15 TV 3 REGIONI, intervallo con Tom e Jerry.
19.50 ANTOLOGIA DI DELTA, settimanale di scienza e tecnica.
20.10 DSE: GENITORI E BAMBINI DOPO SPOCK, «La difficile conquista dell'autonomia (replica 3. puntata)».
20.40 IL CONCERTO DEL MARTEDI', dalla Sala Maggiore della galleria Nazionale dell'Umbria: musiche di R. Schumann. Dal Teatro Comunale di Montalcchi, musiche per pianoforte di Ferruccio Liszt.
21.40 TG 3, intervallo con Tom e Jerry.
22.05 ITINERARIO: Le sarti costiere.
22.35 IL PASSATO E IL PRESENTE, (1972) regia di Manuel De Oliveira, con Maria De Saisset, Barbara Vieira, Alberto Inacio.

RADIO 1

ONDA VERDE: notizie giorno per giorno per chi guida: 7.20 8.20 10.03 12.03 13.20 15.03 17.03 19.20 21.03 22.30 23.03.
GIORNALI RADIO: 7 8 13 19 GR1 flash 10 12 14 17 23; 6.10 7.15 8.30 La combinazione musicale; 9.30 Edicola del GR1; 9-10.03 Radioanch'io; 11 Quattro quarti; 12.03 Ma non era l'anno prima?; 12.25 Via Asiago Tenda; 13.15 Master; 14.28 Ipotesi; 15 Errepiuno-estate; 16.10 Rally; 16.35 La bagaglia, storie di suonatori e di suonati; 17.03 Blu Milano; 18.28 A tempo di prima; 19.15 Una storia del jazz; 19.40 La civiltà dello spettacolo; 20.20 Stasera...; 21 La Gazzetta; 21.30 Musica dal folklore; 22 Racconti d'estate; 22.55 Musica per musica; 23.03 Oggi al Parlamento - La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30 7.03 7.30 8.30 9.30 11.30 12.30 13.30 16.30 17.30 18.30 19.30 22.30; 6 6.08 6.35 7.05 7.55 8.45 1 giorni (al termine sintesi programmi); 9.32 La luna nel pozzo; 11.32 Come vivevano gli indiani; 11.52 Le mille canzoni; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Contatto radio; 13.41 Sound-track; 15 Le interviste impossibili (al termine: la voce di Renato Zero); 15.30 GR2 economia; 15.42 Tutto il caldo minuto per minuto; 19-22.40 Facciamo un passo indietro; 21 Sere d'estate: stagione di prosa e musica - Sopranì alla radio.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45 7.25 9.45 11.45 13.45 15.15 18.45 20.45; 6 Quotidiana radiotelevisiva - 6 Preludio; 6.55 8.30 10.45 il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 9.45 Se ne parla oggi; 10 Noi, voi, loro donna; 11.55 Pomeriggio musicale; 13.35 Rassegna delle riviste; 15.15 Contro canto; 15.30 Un canto discorsivo; 17 L'Italia di Campagna; 17.30-19 Spazio; 21 Appuntamenti in nero; 22.30 Pagina corali di Zoltan Kodaly; 22 Nato con la camicia, ritratto di Volker Braun; 23 il jazz; 23.45 Il racconto di mezzanotte.

MERCOLEDI

15 GIOVEDI

16 VENERDI

17

TV 1

- 13.00 UN CONCERTO PER DOMANI di Luigi Faut, musiche di Beethoven e Chopin - pianista: E.M. Strabbioli
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
17.00 FRESCO FRESCO Musica, spettacolo e attualità
17.05 LE ISOLE PERDUTE: «Maico» con Tony Hughes, Amanda Ma (6° episodio)
18.00 LA FRONTIERA DEL DRAGO: «Ancora due stelle per il drago»
19.00 DICK BARTON - AGENTE SPECIALE con Tony Vogel, Anthony Heaton (3° episodio)
19.20 MAZINGA «Z»: «Il tornato misterioso»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 SQUADRA SPECIALE MOST WANTED: «L'uomo di San Luisa con Robert Stack, Shelly Novick, Jo Ann Harris»
21.36 QUARK VIAGGIO NEL MONDO DELLA SCIENZA a cura di Piero Angela
22.15 MERCOLEDI SPORT. Al termine: TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

TV 2

- 13.00 TG2 ORE TREDICI
13.15 ASTRO ROBOT - CONTATTO YPSILON disegni animati
17.00 I GIORNI DELLA SPERANZA: «1918: il reclutamento» con Paul Copley, Pamela Brighton. Regia di Ken Loach (2° parte)
18.00 RASSEGNA DEL TEATRO PER I RABAZZI: «La nave bianca» (2 parte)
18.30 DAL PARLAMENTO - TG 2 SPORTSERA
18.50 APPUNTAMENTO IN NERO con Steve Gadler, Christine Laurent, Jean-Marcel (3° puntata)
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.40 TG2 - SESTANTE: musica e società
21.36 RICORDO DI RENE CLAIR «Per il re, per la patria e per Suzanne» Regia di R. Clair con Jean-Pierre Cassel, Philippe Avron, Jean Richard, Marie Dubois
22.06 TG2 - STANOTTE

TV 3

- 18.00 TG3 - Intervallo con Tom e Jerry
19.20 PESARO '81: IL CINEMA LATINO-AMERICANO
19.50 ANTOLOGIA DI DELTA. Settimanale di scienza e tecnica. 45 mila di telexe
20.10 DSE: GENITORI E BAMBINI DOPO SPOCK - Il gioco e la legge (1° puntata)
20.40 GLI ANNI DELL'AVVENTURA (1972) - Regia di Richard Attenborough, con Robert Shaw, Anne Bancroft, Simon Ward, Anthony Hopkins
22.40 TG3 - Intervallo con Tom e Jerry
23.06 FRANCO FANGIULO IN «CANTA CHE NON TI PASSA»

RADIO 1

ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: 7 8 13 19 GR1 Flash: 10 12 14 17 23. 6 Segnale orario: 6.10 7.15 8.40 La combinazione musicale; 9 10.03 Radio anch'io 81; 11 Quattro quarti; 12.03 Il pianeta cantatore; 12.30 Via Asiago Tenda; 13.15 Master; 14.28 I segreti del corpo; 15 Errepiuno-Estate; 16.10 Rally; 16.35 Di bocca in bocca; 17.03 Patchwork; 18.05 Cab musical; 18.30 Mani vuote; 19.15 Una storia del jazz; 19.40 Il labirinto; 20.30 Impressioni dal vero; 20.45 Stasera... 21 Premio 33; 21.52 Check-up per un vip; 22.28 Questo grande piccolo mondo; 23.03 Oggi al Parlamento - La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30 8.30 9.30 11.30 12.30 13.30 16.30 17.30 18.30 19.30 22.30; 6 6.08 6.05 7.05 7.55 8.45 1 giorni: 9.05 Diletto e castigo; 9.32 La luna nel pozzo; 10 GR2 Estate; 11.32 Le mille canzoni; 12.10 14 Trasmissioni regionali; 12.45 L'aria che tira; 13.41 Sound-track; 15 Le interviste impossibili; 15.30 GR2 Economia; 15.42 Tutto il caldo minuto per minuto; 19 19.50 22.40 Facciamo un passo indietro; 20.55 «Madre Courage e i suoi figli»; di B. Brecht, con Lina Volonghi; 22.20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45 9.45 11.45 13.45 15.15 18.45 20.45; 6 Quotidiana radiotelevisiva: 6.55 8.30 10.45 il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 9.45 Se ne parla oggi; 10 Noi, voi, loro donna; 11.55 Pomeriggio musicale; 15.15 Contro canto; 15.30 Un canto discorsivo; 17 L'arte in questione; 17.30 Spazio; 21 XXIV luglio musicale a Capodimonte, direttore Jean Pierre Marty; nell'intervallo (21.48) Libri nuovi; 21.30 Pagina da «Una vita», di Guy De Maupassant.

TV 1

- 13.00 UN CONCERTO PER DOMANI, di Luigi Faut, musiche di Beethoven e Shostakovich
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
17.00 FRESCO FRESCO musica e attualità
17.05 LE ISOLE PERDUTE: «L'evanesce», con Tony Hughes e Jane Valis (7. episodio)
18.00 LA FRONTIERA DEL DRAGO: «Un falso attentato»
19.00 DICK BARTON - AGENTE SPECIALE, con Tony Vogel e Anthony Heaton (4. episodio)
19.20 MAZINGA «Z»: «Il mostro volante»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 GIOCHIAMO AL VARIETE: «Milanesissimo», con Gino Bramieri, Enzo Jannacci, Mira, Ivana Monti, Lino Patrucco, Nanni Svampa, Franca Valeri (rep. 4. p.)
21.40 TOTO TREDICI: «Effe e arsena», regia di Mario Mattoli con Totò, Isa Barzizza, Mario Castellani
23.05 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

TV 2

- 13.00 TG2 ORE TREDICI
13.15 DSE - STORIA DEL CINEMA DIDATTICO D'ANIMAZIONE (rep. 6. p.)
17.00 I GIORNI DELLA SPERANZA: «1921: la rivolta», regia di Ken Loach (1. parte), con Paul Copley, Gary Roberts, Jean Spence
17.50 PANZANELLA, disegni animati per l'estate
18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA
18.50 APPUNTAMENTO IN NERO, con Mariel Catala, Laurent Mallet, Daniel Auteuil. Regia di Claude Grinberg
19.45 TG2-TELEGIORNALE
20.40 EDDIE SHOESTRINS, DETECTIVE PRIVATO; «Microfono e micro», con Trevor Eve, Michael Medwin, Doran Godwin
21.36 TG2-DOSSIER - il documento della settimana
22.25 GLI SPANDAU BALLET IN CONCERTO
23.10 TG2 - STANOTTE

TV 3

- 18.00 TG3
19.15 TV3-REGIONI - Intervallo con Tom e Jerry
19.50 ANTOLOGIA DI DELTA. Settimanale di scienza e tecnica, 45 mila di telexe
20.10 DSE: GENITORI E BAMBINI DOPO SPOCK. La riappropriazione delle sere (rep. 5° puntata)
20.40 ROSSO TIRANO - Regia di Enzo Dell'Acqua (1. p.)
21.40 TG3 - Intervallo con Tom e Jerry (disegni animati)
22.06 DELTA - Settimanale di scienza e tecnica

RADIO 1

ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: 7.20 8.20 10.03 12.03 13.20 15.03 17.03 19.20 21.03 22.30 23.03.
GIORNALI RADIO: 7 8 13 18 GR1 flash 10 12 14 17 23; 6.10 7.15 8.30 La combinazione musicale; 9 10.03 Radio anch'io 81; 11 Quattro quarti; 12.03 Il delitto di Vico Sgarbi; 12.25 Via Asiago Tenda; 13.15 Master; 14.28 Ieri fatto; 15 Errepiuno-estate; 16.10 Rally; 16.35 Tredici notti con Sade; 17.03 Blu Milano; 18.28 A tempo di prima; 18.15 Una storia di jazz; 19.40 «La nerizza» di D. Niccolini; 21.15 Black out '81; 22 Obiettivo Europa; 22.35 Venite a sognare con noi; 23.03 Oggi al Parlamento - La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05 6.30 7.30 8.30 9.30 11.30 12.30 13.30 16.30 17.30 18.30 19.30 22.30; 6 6.08 6.35 7.05 7.55 8.45 1 giorni (al termine: sintesi dei programmi); 9.05 Diletto e castigo; 9.32 La luna nel pozzo; 10 GR2 Estate; 11.32 Le mille canzoni; 12.10 14 Trasmissioni regionali; 12.45 L'aria che tira; 13.41 Sound-track; 15 Le interviste impossibili (al termine: la voce di Poppy De Cappri); 15.30 GR2 Economia; 15.42 Tutto il caldo minuto per minuto; 19 20 22.40 Facciamo un passo indietro; 19.50 Stagione di prosa e musica: Foporetta francese; 22.20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45 7.45 9.45 11.45 13.45 15.15 18.45 20.45; 6 Quotidiana Radiotelevisiva: 7.30 9.30 11.30 13.30 15.30 18.30 19.30 22.30; 6 6.08 6.35 7.05 7.55 8.45 1 giorni: 9.05 Diletto e castigo; 9.32 La luna nel pozzo; 10 GR2 Estate; 11.32 Le mille canzoni; 12.10 14 Trasmissioni regionali; 12.45 L'aria che tira; 13.41 Sound-track; 15 Le interviste impossibili (al termine: la voce di Renato Zero); 15.30 GR2 Economia; 15.42 Tutto il caldo minuto per minuto; 19 20 22.40 Facciamo un passo indietro; 19.50 Stagione di prosa e musica: Foporetta francese; 22.20 Panorama parlamentare.

TV 1

- 13.00 UN CONCERTO PER DOMANI - di Luigi Faut, musiche di Bach e Rossini
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
17.00 FRESCO FRESCO MUSICA, SPETTACOLO E ATTUALITÀ
17.05 LE ISOLE PERDUTE: «Il Tesoro di tambur», con Tony Hughes e Jane Valis (8° episodio)
18.00 LA FRONTIERA DEL DRAGO: «Edu conde per il ribelle»
19.00 DICK BARTON - Agente speciale con Tony Vogel, Anthony Heaton (8° episodio)
19.20 MAZINGA «Z»: «L'ultimatum di Ashura»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 TAM TAM - ATTUALITÀ DEL TG1
21.30 «LA TARDOMA» (1971) regia di Jean-Pierre Blanc, con Annie Girardot, Philippe Noiret, Marthe Keller, Maria Schneider
22.50 A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE: «Lazio»
23.25 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento

TV 2

- 13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 «PETERA DEL RACCONTO: VOLTAIRE PRESENTA «Candide», regia di John Barnes»
17.00 I GIORNI DELLA SPERANZA - (1921) «La rivolta» con Paul Copley, Pamela Brighton, regia di Ken Loach
17.50 RACCONTI DA TUTTO IL MONDO. Disegni animati
18.00 LA NATURA DELLE COSE. «E Dio creò le balene» (3° puntata)
18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA
18.50 APPUNTAMENTO IN NERO con Anouk Farjac, Gabriel Cattand, Daniel Auteuil. (5° puntata). Regia di Claude Grinberg
19.45 TG2 TELEGIORNALE
20.40 LE MILANESI - «Ada», regia di Massimo Scaglione, con Adriana Vianello, Franco Passatore, Rosanna Rovere. «Evelina» con Maddalena Crippa, Maria Pinol, Remo Varraco. Regia di Giulio Salinas
22.10 VERSO IL DUEMILA: «Crescita zero, crescita mille» (2° parte)
23.00 IL NIDO DI ROSSI - «Papà è in crisi», con Richard O'Sullivan, Tessa Wyatt, Tony Britton
23.30 TG2 STANOTTE

TV 3

- 18.00 TG3 (Intervallo con Tom e Jerry)
19.20 800 CHILOMETRI DI COSTA - «Le isole Tremiti» (1° puntata)
19.50 MINIBASKET: UNA PROPOSTA EDUCATIVA - Le altre due regole (3° puntata)
20.10 DSE: GENITORI E BAMBINI DOPO SPOCK - Il gioco e la legge (1° puntata)
20.40 FILM D'OPERA - La favorita (1952), regia di Cesare Cappucci, con Gino Sini, Sophia Loren, Paolo Silvi, Franca Tamberlini
22.00 TG3

RADIO 1

ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: 7.20 8.20 10.03 12.03 13.20 15.03 17.03 19.20 21.03 22.30 23.03.
GIORNALI RADIO: 7 8 13 18 GR1 flash 10 12 14 17 23; 6.10 7.15 8.30 La combinazione musicale; 9 10.03 Radio anch'io 81; 11 Quattro quarti; 12.03 Questa volta che...; 12.25 Via Asiago Tenda; 13.15 Master; 14.28 A scuola nei secoli (5); 15 Errepiuno-estate; 16.10 Rally; 16.35 I pensieri di King Kong; 17.03 Patchwork; 18.05 Cab musical; 18.30 Mani vuote; 19.15 La lunga storia del jazz; 19.40 Io, Toscanini; 20 «Gli manca la parola con Silvio Spaventa»; 20.40 Stasera...; 21.02 Musica e Palazzo Labia 1981, nell'intervallo (21.45) «Antologia poetica di tutti i tempi»; 22.25 Incontro con Steve Worder e Gloria Gaynor; 23.03 Oggi al Parlamento.

RADIO 2

Ferrara: respingere il ricatto arrogante di Piccoli sul Comune

Il segretario regionale del PCI Maurizio Ferrara ha così commentato le affermazioni fatte dal segretario della DC Piccoli alla Camera — ne rifiutiamo nel resoconto parlamentare — a proposito della giunta capitolina: «La dichiarazione dell'onorevole Piccoli sul destino che, a suo avviso, dovrebbe spettare alla giunta comunale di Roma — afferma il compagno Ferrara — è gravissima. Il segretario di un partito che si dice democratico e pluralista dichiara che i risultati elettorali, cioè la volontà popolare, devono essere ignorati e cancellati, per ristabilire, con un aperto ricatto e con la più sfacciata pressione, una posizione di privilegio per la DC, battuta dal voto. Sembra quasi che l'onorevole Piccoli non sappia — continua Ferrara — quale esito abbia avuto a Roma il risultato del 21 giugno, che ha rafforzato la sinistra che ha governato il Campidoglio, ha premiando ogni aspettativa il PCI, ha ulteriormente sgonfiato il peso politico democristiano. E addirittura incredibile, poi, che l'onorevole Piccoli ponga addirittura in causa l'attentato al Papa. Si tratta, dunque, di una sorta di isteria ribellione di fronte al verdetto elettorale e dall'altro, la pretesa, offensiva per tutte le forze politiche alle quali è rivolto il messaggio ricattatorio, di mutare con l'intirio di vertice la sostanza di una svolta politica confermata dal voto popolare laico e di sinistra, al quale non sono state estranee forze cattoliche e democratiche che non hanno gradito a Roma gli inviti al voto DC. È del tutto evidente — afferma ancora il segretario regionale del PCI, Maurizio Ferrara — che la pesante e intollerabile interferenza dell'onorevole Piccoli per rovesciare con accordi a tavolino il significato del voto romano deve essere decisamente respinta, non soltanto dal governo e dall'onorevole Spadolini (che oltretutto non c'erano assolutamente in tale questione), ma innanzitutto — conclude Ferrara — dalle forze politiche democratiche della capitale che non possono neppure accettare di discutere un così inconcepibile e inaudito messaggio, frutto di arroganza e, al tempo stesso, di impotenza».

«Il governo si decida a graduare gli sfratti»

Ricevuta ieri dai parlamentari del PCI una delegazione del Sunia - Sict - Uil

Gli sfratti sono tornati ieri di nuovo in piazza per gridare ancora una volta la loro rabbia, la loro disperazione in fronte all'ondata di provvedimenti esecutivi che sta gettando in mezzo ad una strada decine e decine di famiglie. L'appuntamento, questa volta, era davanti alla Camera. Qui per alcune ore tanti cittadini, donne, anziani, anche bambini, hanno dato vita ad una protesta forte e decisa. «Nicola, Darida, Spadolini, vogliamo case, non celerini», «Graduazione sì, esecuzione no», questi alcuni degli slogan che più di frequente sono risuonati in piazza Montecitorio mentre una delegazione di sfrattati, assieme a rappresentanti di Sunia-Sict-Uil casa veniva ricevuta dai rappresentanti dei gruppi parlamentari del Pci, Psi e della Dc. Era previsto anche un incontro con il Pri, ma i repubblicani non erano presenti. Ai gruppi parlamentari, come nei giorni scorsi era avvenuto al Senato, è stata presentata la richiesta di arrivare, attraverso un decreto legislativo, alla graduazione dei provvedimenti esecutivi. I compagni comunisti Alborghetti, Ciuffini, Spagnoli e Tozzetti hanno assicurato che sin dalla serata di ieri sarebbero intervenuti presso i ministri degli Interni e di Grazia e Giustizia perché al più presto venga decisa una sospensione degli sfratti. Quello della graduazione è l'unico sistema per arginare, almeno per il momento, la valanga di sfratti che rischia di scatenare un conflitto sociale dalle conseguenze disastrose. Finora con i rinvii e con la mobilitazione popolare si era riusciti a contenere il fenomeno, ma ora la situazione rischia di precipitare. Proprio ieri mattina, come riferiamo qui sotto, un picchetto organizzato da militanti del Pci e dal Sunia ha impedito che una famiglia di Portonaccio venisse buttata in mezzo alla strada. Ma il fenomeno sta assumendo tali dimensioni che ormai solo un intervento del governo può in qualche modo mettervi riparo. Fra quelli che ieri hanno manifestato in piazza Montecitorio la maggioranza sta vivendo sotto l'incubo dello sfratto e solo questioni di giorni, chi il 13, chi il 18, chi il 29, ma per tutti la drammatica prospettiva di trovarsi sul lastrico.



Sfratto evitato

Un altro sfratto, per fortuna rientrato, ieri mattina a Portonaccio. Dalla famiglia Grifoni, che abita a via San Romano 8, in una casa di tre camere e cucina al 6° piano, si è presentato verso le 11 l'ufficiale giudiziario con un agente esibendo l'ordinanza di sfratto immediato. Al rifiuto di abbandonare l'appartamento, opposto dagli inquilini, appoggiati dagli altri cittadini e dagli sfrattati della zona organizzatisi con il SUNIA e la sezione del Pci, sono stati chiamati in rinforzo altri agenti di polizia. Alla fine l'hanno spuntata gli abitanti, che hanno ottenuto una proroga di dieci giorni.

Ostia Antica, sempre classico

Un testo secentesco — L'Avaro di Molire, diretto e interpretato da Mario Scaccia — inaugurerà lunedì la stagione del teatro romano di Ostia Antica. «Anche per quest'anno — ha detto ieri mattina Renato Nicolini, alla conferenza stampa indetta nel foyer dell'Argentina — la scelta della regia è stata rispettata. Nicolini polemizza, seppure con garbo, con gli stretti vincoli di "classicità" che regolano il cartellone di questo teatro, che è rigidamente controllato dalla Sovrintendenza alle Belle Arti di Ostia Antica. Fure quest'estate, perciò, la serata a teatro per i romani in trasferta nel vicino centro archeologico — organizzata dal Teatro di Roma, e patrocinata dal Comune e garantita da una spesa di cento milioni — si scinderà in un tour-court con Molire, Shakespeare, Goldoni, Aristofane e Plauto; con in più un omaggio a quel Seneca che da qualche anno viene riproposto come simbolo di una teatralità forte, accesa, e una riscoperta. Quest'ultima ha per oggetto Simone Antonio Goffi, il "coro" del mondo musicale del '700, il cui manuale satirico è stato ribattezzato da Dino Lombardo Storzi di impresari e signore Arnoldo Foa e Miranda Martino s'incrociano di dar vita in scena ai duetti su musica di Donizetti. Ma all'Argentina, ieri mattina, non ci si è limitati a parlare di serate refrigeranti nel teatro romano: l'atmosfera si è decisamente

«ballottaggio», è stato escluso non per motivi finanziari ma perché, purtroppo, si è giunti troppo tardi alla delibera e Cobelli era impegnato altrove». Esiste, nelle cifre esposte, un disavanzo di circa centocinquanta milioni sul preventivo amministrativo, che, secondo quanto ha dichiarato lo stesso Nicolini, verrebbe coperto con un contributo dell'Assessorato. Su questo si è scatenato l'attacco da parte di Diego Gallo, amministratore delegato del Teatro. Questo ieri mattina si è espresso a tal punto dissociandosi dalle decisioni del consiglio d'amministrazione, che, a meno che non si tratti di una posizione parlamentare strumentale al clima politico di questi giorni, non si vede come possa conciliare l'attacco di ieri con la sua permanenza nel Teatro di Roma. Per tornare al teatro romano di Ostia Antica, ecco, comunque, di seguito il programma. 13-16 luglio L'Avaro di Molire, regia di Mario Scaccia; 17-19 luglio Storzi di impresari e signore di Arnoldo Foa, regia di Dino Lombardo; 20-22 luglio Un curioso accidente di Goldoni, regia di Luigi Squarzina, un costo fra gli ottocento milioni e un miliardo. «Il bilancio — ha dichiarato Squarzina, direttore artistico del teatro — è stato approvato a maggioranza qualificata dal consiglio d'amministrazione. Quanto al Racconto d'inverno di Shakespeare diretto da Giancarlo Cobelli, che era compreso nei

Drammatica rapina in una gioielleria vicino Piazza di Spagna

Tenta di reagire ai banditi: ucciso con una revolverata

Renato Mancini, 24 anni è morto ieri sera al San Camillo - Aveva cercato di tirare una lastra di vetro contro uno dei rapinatori — Del gruppo faceva parte anche una donna; si tratta forse di terroristi?

Medico in tribunale: violentò la paziente durante un aborto?

Rinvio a nuovo ruolo il processo contro Cuorino Pesce, il ginecologo accusato di atti di libidine violenta su una giovane paziente mentre la stava praticando un aborto clandestino. Il rinvio è stato chiesto, e ottenuto, per via di una irregolarità procedurale. La storia — qualcuno la ricorderà — risale ai primi mesi del '78, proprio nei momenti più aspri della battaglia da parte delle donne dei partiti democratici e dei collettivi femministi per ottenere una decisa legislazione sull'aborto. Fu anche per tale motivo — al di là della gravità dell'accusa — che il fatto destò grandissimo scalpore.

La gente è esasperata: scarsi i collegamenti, niente telefoni

L'episodio che ha esasperato il clima è di una settimana fa. Un operaio, mentre usciva con la macchina dal cortile del suo palazzo, è stato avvicinato da un giovane che gli ha puntato la pistola alla testa. «Dammì tutti i soldi — gli ha detto — altrimenti saranno guai. Lui gli ha dato i soldi, il ragazzo è scappato. E poi non è stato nemmeno possibile avvertire subito la polizia perché l'unica cabina telefonica che c'è nel quartiere era fuori servizio. È solo un episodio, ma fa capire in che condizioni vivono i settemila abitanti del comprensorio Ciencittà Est-Piscine di Torre Spaccata, un nuovo insediamento edificato sotto alle spalle della fermata del metrò di Ciencittà.

Protestano i lavoratori delle sedi diplomatiche

«Un altro sfratto... Torrespaccata è il far west» «Uscire di sera è pericoloso» - Un autobus ogni 45 minuti L'episodio che ha esasperato il clima è di una settimana fa. Un operaio, mentre usciva con la macchina dal cortile del suo palazzo, è stato avvicinato da un giovane che gli ha puntato la pistola alla testa. «Dammì tutti i soldi — gli ha detto — altrimenti saranno guai. Lui gli ha dato i soldi, il ragazzo è scappato. E poi non è stato nemmeno possibile avvertire subito la polizia perché l'unica cabina telefonica che c'è nel quartiere era fuori servizio. È solo un episodio, ma fa capire in che condizioni vivono i settemila abitanti del comprensorio Ciencittà Est-Piscine di Torre Spaccata, un nuovo insediamento edificato sotto alle spalle della fermata del metrò di Ciencittà.

Ambasciatore non porta pena? Chiedetelo un po' ai dipendenti

La diplomazia, si sa, è un affare delicato. Per questo, al personale italiano delle ambasciate si chiedono requisiti speciali, primo tra tutti la suprema accettazione delle più macroscopiche trasgressioni delle leggi che regolano i rapporti di lavoro. Chi non ci sta, può andarsene, e non una delle cause che diversi lavoratori hanno intentato alle ambasciate in seguito a licenziamenti (tutte regolarmente vinte in tribunale) hanno sortito risultati concreti. Questo, a causa del privilegio della extra territorialità di cui godono le ambasciate straniere.

«Altro che un ghetto ... Torrespaccata è il far west»

«Uscire di sera è pericoloso» - Un autobus ogni 45 minuti L'episodio che ha esasperato il clima è di una settimana fa. Un operaio, mentre usciva con la macchina dal cortile del suo palazzo, è stato avvicinato da un giovane che gli ha puntato la pistola alla testa. «Dammì tutti i soldi — gli ha detto — altrimenti saranno guai. Lui gli ha dato i soldi, il ragazzo è scappato. E poi non è stato nemmeno possibile avvertire subito la polizia perché l'unica cabina telefonica che c'è nel quartiere era fuori servizio. È solo un episodio, ma fa capire in che condizioni vivono i settemila abitanti del comprensorio Ciencittà Est-Piscine di Torre Spaccata, un nuovo insediamento edificato sotto alle spalle della fermata del metrò di Ciencittà. Le prime famiglie sono andate ad abitare il più di un anno fa, nel maggio dell'80. All'inizio un po' tutti hanno sopportato i disagi, quelli comprensibili a cui sono costretti coloro che vanno a vivere in zone nuovissime. Ma poi i disagi sono diventati non sopportabili e la situazione è davvero insostenibile. Settemila abitanti che stanno a due chilometri dal metrò eppure vivono fuori dal mondo. Con un bus — il «214» — che passa ogni 45-50 minuti (e spesso si «scorda» qualche corsa) senza telefono nelle case, con una sola cabina telefonica che il più delle volte non funziona e quando funziona è presa d'assalto dalle telefonate. Questo quartiere è diventato una specie di terra di nessuno, dove chi ha forza comanda e detta legge, dove la sera, specie in inverno, è consigliabile non uscire. «E il commissario — dice un altro — non può far niente perché non ha forze dispendibili». Settemila abitanti, oltre duemila in affitto nelle case della Adilploc (Enasarco) con un canone anche salato (un milione e una cameretta per duecentomila lire). «Eppure — dice il vicepresidente del comitato di quartiere — nessuno ci dà ascolto. Sia in circoscrizione che in Comune. La Sip per mettere i telefoni parla di anni. E noi siamo costretti ad usare la macchina, ogni volta, alla ricerca di un apparecchio che funzioni. E diventare impossibile continuare così. Finora nessuno ci ha sentito. Ma cosa dobbiamo fare per far capire che qui si vive come nel far-west?».

Ambasciatore non porta pena? Chiedetelo un po' ai dipendenti

Stipendi bassi, licenziamenti e nessuna garanzia sindacale — ha urlato il funzionario, e il lavoratore non ha potuto rispondere niente. «Capirai — racconta — ti licenziano per molto meno». Chi dovrebbe farsi carico di questa assurda situazione, è il ministero per gli Affari esteri, il cui ufficio addetto alla mediazione tra lavoratori e ambasciate, il cerimoniale della Repubblica, continua a spostare gli appuntamenti con i sindacati sperando di esaurire, con la tattica del rinvio, la volontà di organizzazione. Ora, poi, pare che tutti gli impiegati del cerimoniale se ne siano andati in vacanza — dice il compagno Zolla, della CGIL — o quel che è peggio, si fanno negare. Gli sforzi sindacali per ottenere alcuna spiegazione, lo stipendio. E già che non era proprio un stipendio principesco: 400 mila lire dopo anni di servizio, senza marchette né contributi. Come se non bastasse, poi i diplomatici iriani pretendono una disciplina ferrea: per aver osato chiedere spiegazioni, un lavoratore è stato cacciato dagli uffici in malo modo. «Niente soldi, se ne vada» — spiega un'impiegata con 25 anni di servizio — eppure queste ambasciate non si lasciano sfuggire un solo dei privilegi concessi loro dalla normativa uscita dalla convenzione di Vienna, mentre continuano ad eludere tutti i doveri verso i lavoratori. La convenzione stabilisce infatti che i rapporti di lavoro nelle ambasciate devono rispettare le leggi del paese ospite. La CGIL per sanare questa situazione chiede a breve scadenza un incontro con il ministro degli esteri Colombo. Le prime rivendicazioni saranno il blocco dei licenziamenti e la richiesta di un preciso impegno del ministero per far rispettare alle ambasciate le garanzie sindacali. «Frena che nella mia ambasciata — racconta un'impiegata — c'è anche una ragazza pagata a giornata; se si annulla, perde i soldi. E per gli altri, non sono mai stati pagati i contributi all'INAIL. Un collega che aspettava un bambino ha lavorato fino al giorno prima del parto, poi ha chiesto un mese ed è stata licenziata».

A Civita Castellana la crisi colpisce 82 aziende specializzate con oltre 3.700 addetti

Come salvare l'«arte» della ceramica

Una produzione industriale di alto valore commerciale - Superficialità e contraddizioni degli imprenditori - La conferenza promossa dai sindacati - Fabbriche chiuse e cassa integrazione - Rinnovamento tecnologico e una diversa organizzazione del lavoro

La crisi a Civita Castellana parla con le cifre. Le ore di cassa integrazione che hanno colpito nel primo quadrimestre di quest'anno i lavoratori dell'industria della ceramica, sono da poco inferiori a quelle dell'intero 1980. Sono oltre settantamila: si sono, cioè triplicate. Due aziende di stoviglie hanno cessato l'attività. Anche il comparto dei sanitari, settore cardine dell'economia, dà chiari segni di crisi. Il comparto delle piastrelle e quello artistico-artigianale costituiscono ormai una presenza circoscritta ed in parte fluttuante, spesso fuori della sanatoria reale delle piccole aziende. Le 82 aziende ceramiche di Civita Castellana con 3700 occupati, formano l'unico polo industriale, a carattere monocolturale, dell'Alto Lazio e incidono su un comprensorio di quarantamila abitanti. Il padronato locale non è riuscito a dare una risposta adeguata all'entità della crisi: tant'è che non l'ha neanche dichiarata. Per una mischia ed all'ingenuità del padronato — che verso gli investimenti utili per l'am-

modernamento degli impianti. «La classe operaia di Civita Castellana — ha detto Soldani, segretario di zona della federazione unitaria lavoratori chimici — con la sua tradizione e storia, è chiamata unitariamente a far compiere una svolta storica a questo settore, per salvarlo». Dalla conferenza di produzione sono uscite proposte concrete: dal rinnovamento tecnologico delle aziende ad una diversa organizzazione del lavoro in fabbrica, alla creazione di scuole di produzione composte da un gruppo ristretto di lavoratori che operi dalla materia prima al prodotto finito. Dal problema delle necessità operaie infrastrutturali e di viabilità a quello della ricerca applicata allo studio delle materie prime, da quello della salute e dell'ambiente, a quello della professionalità del prodotto. Ne è uscita fuori invece, una proposta complessiva a difesa e sviluppo dei nodi congiunturali e strutturali dell'attuale crisi.

Una gustosa novità a Tevere Expò: il gelato al vino del Lazio. Confezionato con le migliori specialità DOC della regione, è un riciccolato — pare — successo presso i numerosi visitatori della rassegna. L'iniziativa è promossa dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione, che martedì prossimo, presso il suo padiglione, illustrerà tutti i punti del programma di valorizzazione dei prodotti agro-alimentari.

Gelato al vino (ma solo DOC) a Tevere Expò Una gustosa novità a Tevere Expò: il gelato al vino del Lazio. Confezionato con le migliori specialità DOC della regione, è un riciccolato — pare — successo presso i numerosi visitatori della rassegna. L'iniziativa è promossa dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione, che martedì prossimo, presso il suo padiglione, illustrerà tutti i punti del programma di valorizzazione dei prodotti agro-alimentari.

Picchiata e rapinata affittacamere Un'anziana affittacamere, Alvina Sanavio, di 78 anni, è stata rapinata ieri pomeriggio a via Montebello. Tre banditi hanno colpito la donna al capo con il calcio d'una pistola e hanno derubato del portafoglio un cliente dopo averlo legato e imbavagliato. I tre giovani che erano a viso scoperto, si sono poi allontanati a piedi. L'affittacamere è stata ricoverata in ospedale.

Code di ore al casello sud dell'autostrada Uno sciopero indetto all'improvviso dai sindacati autonomi ha bloccato, ieri pomeriggio, lunghe file di macchine al casello sud. Delle dieci piste d'uscita, solo tre erano funzionanti, e così sotto il sole cecente centinaia di automobilisti sono rimasti bloccati per ore. Lo sciopero è stato fatto per una revisione del contratto, non considerato positivo dai sindacati autonomi in materia salariale.

ROMA
ASSEMBLEE PALOMBARA alle 19 (Bagnoli); CASALBERGONICO alle 18 (Marianucci); FROSINONE alle 19.30 (Pizzu); LANUVIO alle 18 (Bagnoli); CASTELVERDE alle 21 (Giordano); CASTELVETRANO alle 21 (Giordano); OSTIA ANTICA alle 19 (Santoro); OSTIA LITORALE alle 19 (Santoro).

il partito
berlino con i compagni W. Veltroni e Panama.
FROSINONE
Atene alle 21 (Mazzoni Carvini); Palermo alle 22.30 C.D. (Mazzoni Carvini); Palermo alle 21 (Mazzoni Carvini).

trica alle 21 C.D. (Pizzi); Ceccano Felsina, alle 20 dibattito su attivismo con L. Anversa.
RIETI
Corona Festival dell'Unità. Ore 19 dibattito: il caso Polonia.
VITERBO
Cellese continues il Festival Unità. Ore 21 dibattito: il Festival Unità. Ore 21 dibattito: il Festival Unità.

Aldo Aquilanti

Di dove in quando

E ora è festa davvero: giocolieri, equilibristi e mangiafuoco ritornano a via Giulia



Prima partita quasi in sordina: prima con i Puntini Verdi, dedicati ai bambini...

pare fatto apposta per il circo: un signore capace di sollevare da solo undici persone contemporaneamente...

John Mayall al Tendastrisce



L'ultima volta che venne in Italia risale al 1974: aveva qualche anno in meno e una gamba vistosamente ingessata...



Pozzati alla Galleria d'Alibert

«Dopo il tutto c'è solo il labirinto»

CONCETTO POZZATI: «Dopo il tutto» galleria "Arco d'Alibert" via Alibert 19; ore 10-13 e 17-20.

visione trasparente, organica e razionale del mondo. Solo, nel labirinto, come un filo di ferro...

Dario Micacchi



MUSICA - Continua, fitto di iniziative di rilievo, il festival dell'Infiurata a Genzano. Particolarmente interessante è l'appuntamento di stasera all'Anfiteatro...

i programmi delle tv locali

- TELEROMA: 19.40: Sceneggiato: «Querra e pace»; 21.15: Film: «Due occhi pieni di sole»...

Lirica

«AIDA» ALLE TERME DI CARACALLA Martedì alle 21 (tegl. 3). Alle Terme di Caracalla: Aida di G. Verdi...

Concerti

ATTIVITÀ DECENTRATE E DIDATTICHE (in collaborazione con il Circolo Teatro Musicale) Alle 21, 15, presso Palazzo Rospigliosi a Zagoro...

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Chiesa di S. Maria della Pace - Via Arco della Pace n. 5 - angolo via dei Coronari) Serenate in Chiosso...

TEATRO DI VERZURA - VILLA CECILIANITA (Piazza SS. Giovanni e Paolo - Tel. 73.48.20) XVII Stagione estiva di balletti...

Festival dei due mondi - Spoleto TEATRO CAIO MELISSO Alle 12: Concerto di mezzogiorno...

PROSA E RIVISTA ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO ESTATE ROMANA (Al Gianicolo - Tel. 359.86.38) Alle 21.30

LA MADONNA (Via della Stelletta, 18 - Tel. 656.94.24) Incontri internazionali di teatro - seminari e spettacoli...

TEATRO PER RAGAZZI GRUPPO DEL SOLE (Via Primavera, 317 - Tel. 277.80.49-731.40.35) Cooperativa di servizi culturali...

Cinema e teatri

VI SEGNALLAMO

CINEMA

- «The elephant man» (Aniene, Augustus) «Passione d'amore» (Barberini) «Ricomincio da tre» (Eden, Eurcin, Fiamma 2, Gioiello, Gregory)

- «Mon oncle d'Amerique» (NIR) «L'ultimo metrò» (Rivoli) «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Audsonia) «Luigi» (Politecnico) «Angi Verax» (Sadoul)

Jazz e folk

EL TRAUCCO (Via Fonte dell'Olio, 5 - Tel. 589.59.28) Suda 19-23: And Vercy, Carmelo presenta Cantautori spagnoli...

Cineclub

FLMSTUDIO (Via Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 657378) Suda 19-23: 20.30-22.30: Con la bella e dal dolce con D. Sando - Drammatico...

Cinema d'essai

ARCHIMEDE D'ESSAI (Via Archimede, 71 - Tel. 875567) Suda 19-23: Archimede - Drammatico - VM 14 (17.45-22.30)

AMERICA

(Via N. del Grande, 6 - Tel. 5816188) L. 3000 Incubo sulla città contaminata (17.22.30)

GOLDEN (Via Taranto, 38 - Tel. 755002) L. 3500 Cannibal feroz con J. Mörten - Drammatico - VM 18 (17.22.30)

Advertisement for Audiocenter Baldina, featuring an Audi car and promotional text about car rental services.

Moltissima gente assiste al confronto di atletica fra i due Paesi

Americani e sovietiche in vantaggio Per ora è mancato il grande «acuto»

La squadra maschile USA conduce per 68 a 59, quella femminile dell'URSS per 38 a 25 - Eccellente Philips nei 400 h.s. - Grandi scontri fra Valuevitch e Banks nel «triplo» e fra la Mineyeva e la Manning negli 800

LENINGRADO - La prima giornata di Unione Sovietica-Stati Uniti si è conclusa senza grandi acuti ma con eccelsi prestazioni e stupidi punteggi parziali: 69-59 per gli americani e 38-25 per le sovietiche. Il punteggio complessivo è di 97-94 per la squadra sovietica.

Il bellissimo stadio era colmo di gente attenta, la giornata era splendida e ventata. L'organizzazione è stata eccellente. Ma non c'era nessuna enfasi. Le due squadre d'atletici erano impolverate di molti dei loro campioni e ricche di giovani senza esperienza. Parecchi americani avevano infatti preferito il meeting di Oslo e parecchi sovietici erano in cattive condizioni di forma. L'avvio è stato felice per gli ospiti che hanno vinto 100 femminili con Michelle Prover e Ron Brown (104.21). A un certo punto dopo cinque gare, il punteggio era addirittura disastroso per i sovietici distanziati di 22 punti (44-22).

Nel disco il trentaquattrenne John Fowell ha vinto con 65.08. Il primatista sovietico Yuri Dumzev ha rimediato la sazza di fischio. Di ottimo livello 400. La corsa delle ragazze l'ha vinta Irina Nazarova, campionessa olimpica di staffetta. In 50''99, la prova dei maschi non è andata al nero Cliff Wiley in 45''54.

Nei 110 ostacoli facile successo di Greg Foster in 13''30. Qui i sovietici, ad esempio Aleksandr Pushkov, sono apparsi molto deboli. Assai intensi gli 800 femminili con la nera Madeline Manning a impregnare duramente la sovietica Olga Mineyeva: la Manning è un personaggio quasi leggendario. Ha infatti 33 anni ed è sulla breccia da molte stagioni. In una città del Messico, Olga ha vinto con un robusto «rush» finale in 1'58''56 con un secondo e quattro centesimi di vantaggio sulla Manning.

20 chilometri di marcia sono stati dominati dai sovietici Anatoli Solomin che recentemente a Roma ha battuto Maurizio Damilano, e Piotr Pochev che medaglia d'argento l'anno scorso a Mosca. I due hanno marciato assieme e hanno tagliato il traguardo dopo un'ora e 15 minuti tenendosi abbracciati.

Nel salto con l'asta il primatista del mondo, il russo Poljakov e l'altro sovietico Costantino Volkov hanno sovranamente nettamente gli americani. Solo per un centesimo hanno resistito ma a 5,55 ha dovuto arrendersi.

Molto bello il triplo. Qui Gennadi Valuevitch e Wilie Banks si sono scontrati e affrontati e ha finito per spuntarla il sovietico con 17.18 (contro 17.10). Il nero americano è parso più agile, il sovietico più potente. Qui c'era anche un altro nero, Mike Marlow, che è riuscito ad azzeccare una serie di cinque salti nulli.

Nei 1500 metri ha molto deluso il ventiquattrenne Vladimir Malozemlin. Jimmy Spivey non ha avuto problemi per superare allo sprint il connazionale Greg Mackach. La gara ha confermato la crisi del mezzofondo corto sovietico.

La staffetta 4x100 ha regalato un «thrilling» allezioni. La gara è stata vinta dai sovietici che hanno saputo cambiare quasi alla perfezione. Ron Brown, frazionista americano - invece non ha capito niente ed è partito con netto anticipo dal suo compagno che non uscì dal settore ha dovuto fermarsi.

Nei 400 ostacoli André Philips, e cioè colui che viene indicato come l'erede naturale di Ed Moses, ha dato una prova di straordinaria efficienza vincendo in 48''96, prestazioni che va senz'altro considerata la migliore del pomeriggio. Qui c'era un Vasili Archipenko del tutto irriconoscibile.

I cinquemila si sono svolti secondo il collaudato sistema della gara tattica. Chuck Padilla, John Clary, Aleksandr Fedotkin e Valeri Abramov se ne sono andati in coppia per tutta la gara. Nel finale è stato proprio Abramov ad avere la meglio con un veloce «rush» finale che ha battuto in fila tutti gli altri concorrenti.

totip

Table with 2 columns: CORSA, PUNTI. Rows include PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, TERZA CORSA, QUARTA CORSA, QUINTA CORSA, SESTA CORSA.

Bandiere rosse e americane da ieri insieme con diplomazia

Una sfida sportiva sottodimensionata Assenti quindici olimpici sovietici, molti atleti inesperti nella squadra degli USA

Dal nostro corrispondente MOSCA - «Poste draki kulakami ne moshit», a rissa finita non si agitano i pugni, scriveva ieri Soviet Sport alla vigilia del sedicesimo incontro USA-URSS di atletica leggera. Ma il dente avvelenato del boicottaggio olimpico resta («Le vittorie perse non torneranno comunque») e la «gara dei giganti» si è caricata inevitabilmente di umori e condimenti asprigni che sanno di rinvincita.

Inutile dire che la politica non c'entra quando i commentatori politici sono costretti a fare ricorso alle gare sportive per trovare tracce di contatto tra i due più potenti paesi del mondo: la patologia delle attuali relazioni sovietico-americane non può che manifestare i suoi sintomi anche attraverso questo canone, solo apparentemente neutro e lontano dalla politica e dalla diplomazia.

Allora diventa del tutto legittimo mettere sotto la lente di ingrandimento anche questo «limbo» olimpico, per cercare di leggerci qualche segnale, visto che l'ultimo abboccamento diretto di una qualche consistenza ufficiale - per altro non molto rilevante - risale al 26 giugno scorso, quando a Mosca si incontrarono due delegazioni:

quella del Comitato per la sicurezza internazionale e il controllo degli armamenti dell'Accademia nazionale delle Scienze degli Stati Uniti, diretta dal professor Goldberger, e quella del Consiglio scientifico per lo studio dei problemi della pace e il disarmo dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, diretta da Nikolai Inozentzev. Il risultato fu nullo.



LENINGRADO: Il sovietico ALEXANDER AKSININ, frazionista della 4x100, con l'americano GREG FOSTER

A Leningrado, tra ieri e oggi, qualcuno finirà per vincere ai punteggi, ma l'impressione è che Mosca non se ne sia voluta parlare molto fino al momento in cui è stato chiaro che l'incontro si sarebbe stato davvero. E' il modo di condurre le considerazioni di ordine diplomatico. La stessa cosa si può dire della squadra americana. L'età media è di 21-22 anni, un esperimento, anche se uno dei «trainers», Newhouse (oro a Montreal nella 4x100 e argento nei 400 metri), appena arrivato a Leningrado, ha insistito che «molti di quelli che conoscerete qui saranno protagonisti a Los Angeles».

L'ultimo incontro tra le due formazioni avvenne tre anni fa, a Berkeley - per la cronaca, vinsero gli americani per 190 a 177 - e poi, un anno dopo, una formazione americana partecipò alla settimana Spartakiade dei popoli dell'URSS. Si era a ridosso delle Olimpiadi e tutto appariva normale: si stava preparando una gara di atletica leggera tra i due colossi mondiali dell'atletica e dello sport. E invece cominciò una sfida di altro tipo, a suon

di missili e di carri armati. Una sfida che sta assumendo proporzioni sempre più allarmanti. Fino alla vigilia, dunque, le fonti di stampa sovietiche hanno scelto di dare poco risalto all'avvenimento.

Eppure l'attenzione si è destata in fretta e ieri sera milioni di telespettatori erano accesi per seguire in diretta le imprese degli atleti e gli spalti del rinnovato stadio leningradese erano gremiti di un pubblico attento e competente come pochi. Come sempre in questi casi, ha funzionato una specie di tam-tam sotterraneo che propaga notizie a velocità vertiginosa e, infine, quasi tutte le Republiche dell'URSS hanno potuto godersi lo stesso spettacolo che le tv locali telecamere di Leningrado hanno trasmesso in tutto il mondo.

Un anno fa la bandiera a stelle e strisce non si alzò sui pennoni dello stadio Lenin di Mosca, neppure al momento delle consegne olimpiche che il caso aveva voluto avvenissero proprio da Mosca a Los Angeles. E' passato un anno e gli atleti dei due paesi sono tornati a incontrarsi. Le bandiere erano stavolta al loro posto, ma i problemi sono diventati più acuti di prima.

Giulietto Chiesa

di missili e di carri armati. Una sfida che sta assumendo proporzioni sempre più allarmanti. Fino alla vigilia, dunque, le fonti di stampa sovietiche hanno scelto di dare poco risalto all'avvenimento.

Eppure l'attenzione si è destata in fretta e ieri sera milioni di telespettatori erano accesi per seguire in diretta le imprese degli atleti e gli spalti del rinnovato stadio leningradese erano gremiti di un pubblico attento e competente come pochi.

Un anno fa la bandiera a stelle e strisce non si alzò sui pennoni dello stadio Lenin di Mosca, neppure al momento delle consegne olimpiche che il caso aveva voluto avvenissero proprio da Mosca a Los Angeles.

Giulietto Chiesa

Lo scozzese ha già firmato per i rossoneri

Arriva al Milan Jordan lo «sdentato» Vierchowod all'asta

All'attaccante andranno 300.000 dollari in due anni, al Manchester 800.000 - Dal Fiume ha rifiutato di andare ad Avellino

MILANO - Soddisfazione al Milan: finalmente lo straniero non è più un miraggio, ma ha un volto e un nome. Joe Jordan, con lo stile e la rapidità che lo contraddistinguono anche in campo, ha firmato il contratto con i rossoneri. Giunto nel pomeriggio di ieri a Milano da Manchester, non ha perso tempo e ha subito chiuso la trattativa, avvenuta in moneta americana. Al giocatore andranno circa trecentomila dollari in due anni, al Manchester United ottocentomila.

Quarantotto volte nazionale di Scozia, una media di dieci gol a stagione, Jordan è un amante del gioco nelle aree affollate, dove mette in mostra una grinta fortissima, cui deve la sua fama di lottatore giustificata anche dal sorriso sdentato (un paio di incisivi li ha persi sul campo).

«E' certo un giocatore che servirà molto al gioco del Milan», ha subito commentato da Villasmur in Sardegna, l'allenatore Radice - «Avrei preferito un brasiliano, ma Jordan è comunque un'ottima punta».

L'arrivo dello scozzese apre probabilmente le porte alla cessione di Antonelli, cui si è attualmente interessata l'Udinese, che sta puntando anche su Selvaggi. Riva ieri ha lasciato Milano, il Cagliari in questi giorni cambia di proprietà (viene ceduto dalla SIR ad un gruppo di privati) e fino a lunedì l'ex centravanti azzurro ha avuto mandato di non trattare: probabile quindi che i friulani concludano prima le trattative per la punta rossoneria.

Pochi altri scambi hanno animato ieri il calcio mercato: l'Avellino, che dopo aver venduto 4 pezzi migliori, sta ora cercando di rastrellare quel che offre il mercato, ha chiesto al Perugia Dal Fiume, ma il giocatore ha fatto sa-



VIERCHOWOD

giorno avesse messo sul tavolo dello scambio merce non sua (trattasi di millantato credito) e precisamente Jachini, ancora di proprietà del Brescia, e Zanone, del Vicenza e che peraltro aveva fatto sapere che non intendeva finire in serie B - peccato ancora che gli altri due pezzi di scambio, Giovannielli e Maggiora, fossero considerati incedibili dallo stesso Liedholm. Anche l'arrivo di Neumann, che probabilmente firmerà lunedì ha acquistato dal Varese Baldini in cambio di Mastalli e una cifra imprecisata. Se il giallo dello straniero del Milan, dopo la beffa di trattativa, si è finalmente risolto, nulla di fatto si registra sul nome di Pietro Vierchowod, terzo della Nazionale.

Giovedì sul nome di Vierchowod se ne sono sentite di ogni sorta: la Roma sembrava ormai ad un passo dall'affare, peccato che So-

giorno avesse messo sul tavolo dello scambio merce non sua (trattasi di millantato credito) e precisamente Jachini, ancora di proprietà del Brescia, e Zanone, del Vicenza e che peraltro aveva fatto sapere che non intendeva finire in serie B - peccato ancora che gli altri due pezzi di scambio, Giovannielli e Maggiora, fossero considerati incedibili dallo stesso Liedholm.

Mario Amorese

Ieri prima sessione di prove a Imola per il G.P. motociclistico di S. Marino

Roberts record, ma «Lucky» è vicinissimo

Fra i due litiganti si è inserita la Suzuki di Crosby - Lucchinelli deciso a mantenere la testa della classifica Ieri l'italiano ha litigato con gli addetti alla vigilanza che pretendevano il... biglietto d'ingresso

Il 18 luglio a Montecatini l'Assise dell'ARCI-caccia

ROMA - Per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema di una cura del popolo della caccia, l'Associazione Nazionale ARCI-caccia, ha convocato sabato 18 luglio a Montecatini Terme (Pt), l'Assise Nazionale dell'ARCI-caccia.

Dal nostro inviato

IMOLA - Proiettato in testa alla classifica del campionato mondiale motociclistico dai successi di Assen e Francorchamps, Marco Lucchinelli tenterà adesso di consolidare il suo primato con una vittoria nel Gran Premio di San Marino di domenica a Imola. Il campione non lo fermò alla porta di ingresso come hanno fatto ieri nella esosa pretesa di controllare il biglietto d'ingresso, come a un qualsiasi spettatore. Vincendo ancora, metterebbe una bella ipoteca sul titolo, ma può restare leader del torneo anche non vincendo.

Tuttavia sarà bene tener presente le enormi difficoltà che Marco incontrerà per centrare ancora l'obiettivo. Intanto ci saranno in pista due avversari - Roberts e Mamola - consapevoli di non poter più concedere niente ai Lucchinelli già notevolmente avvantaggiato. Mentre per l'altro verso, Lucchinelli, dovrà per forza accorciarsi e comportamenti giudiziosi che non lo espongano inutilmente a brutte avventure. La pista, con le sue chicane e curve lente sembra protetta da un manto di gomma di Crosby, ma Lucchinelli, ma l'incognita della tenuta in una condizione di impiego tanto esasperata si presenta, anche per via di quelle intricate denunce dal telaio a conclusione delle due precedenti vittoriose gare.

Se per quanto riguarda la prestazione in pista Lucchinelli, non ha motivi per rammaricarsi, il campione di Cropana ha avuto invece una giornata infelice con gli addetti alla porta. Esercitando un controllo insuonato l'italiano protestò la cortina di ferro per far rientrare in pista dove che aveva fatto una breve visita a casa distante dall'autodromo poche centinaia di metri. Ne è nata una piccola lite nella quale sono volati anche i classici spintoni.

Intanto ieri nelle prime due sessioni di prove per le qualificazioni la verità sembra già venuta subito a galla. Roberts, il più veloce, ha girato il giro della pista in 1'52.630 e 1'52.630 chilometri, che è un tempo inferiore al record della pista. Esa e Crosby (Suzuki) con 1'57.88 lo hanno notevolmente avvicinato.

Subito dopo questi tre, nella graduatoria di ieri, troviamo gli altri concorrenti: Mamola (Suzuki), Middelburg (Suzuki), Ballington (Kawasaki) e Ucinchi (Suzuki).

Eugenio Bomboni

E' morto Beppone Tosi il «gemello» di Consolini

ROMA - E' morto la scorsa notte, nell'ospedale San Filippo Neri, l'ex azzurro di atletica leggera Giuseppe Tosi, nato a Borga Ticino. Nella camera ardente è stata allestita ieri mattina nell'ospedale romano. I funerali si sono svolti il pomeriggio.



Beppone Tosi (che era marcescoglie dei corazzieri) partecipò anche ai Giochi del '26 a Helsinki dove si piazzò ottavo nei 150 metri. Campioni europei del '30 e del '34 conquistò la medaglia d'argento, esattamente come a Londra e sembro alle spalle di Consolini. Fu quattro volte campione d'Italia: nel '43, nel '47, nel '48 e nel '51. Fu anche campione del Mediterraneo europeo e a memoria il campione italiano. La sua miglior misura, 54,58, gli valse anche il primato d'Europa. Smise di correre nel 1955, 39 anni dopo aver indossato la maglia azzurra in 26 occasioni. Se la cavava anche nel peso - dove aveva un

Iniziato USA-Cecoslovacchia

Sorpresa nella Davis Lendl batte McEnroe

NEW YORK - Grande sorpresa nel primo singolare dell'incontro di Coppa Davis che oppone da oggi i campi in difesa di Flavia Pennetta, gli USA alla Cecoslovacchia. Ivan Lendl, numero uno ceco, ha inspiegabilmente battuto in tre set John McEnroe, recente trionfatore sul Borg del torneo di Wimbledon e considerato in questo momento il migliore del mondo sui campi veloci (come sono, appunto, quelli di Flushing).

Il transalpino ha rafforzato il suo primato

Tour de France: la «crons» a Hinault

MULHOUSE - Bernard Hinault con il successo nella gara a cronometro, disputata ieri al Mulhouse sulla distanza di 42 chilometri, ha dovuto accareggiare un altro passo avanti verso il successo finale nel Tour de France. Il campione bretonne ha dimostrato ancora una volta di non avere avversari nella prestigiosa corsa a tappe francese. Dietro di lui s'è piazzato l'olandese Gerrit Knietemann, l'unico che ha cercato in qualche maniera di contrastargli il passo. L'olandese però è traghettato staccato dalla maglia gialla di ventiquattro secondi, terzo il belga Schmeckeles, giunto con 48'' di distacco.

Dopo molte smentite confermato l'accordo

La Arrows «calzerà» gomme Pirelli

MILANO - Dopo molte smentite, la Pirelli è uscita allo scoperto. I responsabili dell'industria italiana hanno dichiarato che forniranno i pneumatici P7 alla scuderia inglese Arrows, quella di Patrick Tambay e Stefan Bellof. Una decisione che non è mai riuscita a superare le prove di qualificazione e quindi non ha mai partecipato a nessun Gran Premio.

All'Ungheria sull'URSS la sciabola a squadre

Solo quinti gli azzurri

CLEMONTE FERRELL - Sorpresa ai mondiali di scherma in occasione di Francia. Il titolo del mondo è passato all'Ungheria che ha battuto per 4-1 la stella italiana. Per il bene del paese il successo è andato al federato ungherese per il numero di staccate ricevute (54-43).

VACANZE LIETE

- VISERBA/RIMINI. PENSIONE NADIA - Tel. (0541) 738.351. Vicinissima mare, tranquilla, familiare, cucina curata della proprietaria, cortile recintato per bambini, sala TV color. Giugno 12.000/13.000 Luglio 14.000/15.000 tutto compreso. TORREPEDRERA - Rimini HOTEL KONTRI - Tel. (0541) 720.231. Vicino stazione. Completamente rinnovato - Tutte camere servite, cucina familiare - Prezzi ottimi - Nuova gestione. POCATERRA FREDIANO. VALVERDE - Cesenatico HOTEL BELLEVUE - Tel. (0547) 86.216. Luglio/L. 16.000 - Agosto L. 20.000 tutto compreso. RICCIONE AFFITTANSI camera - Agosto L. 7.000/5.000 - Settembre appartamento - Tel. (0541) 48.892 (orario 21, 30).

Dopo una rapida seduta del CC del POUP

Pronto il 9° congresso
Gli scioperi selvaggi condannati da Walesa

Le relazioni di Barcikowski e Grabski - Decisa protesta di Moczar contro le conclusioni dell'inchiesta sugli illeciti compiuti dagli ex dirigenti

VARSAVIA - Il dodicesimo comitato centrale del POUP, riunito ieri per dare gli ultimi tocchi alla preparazione del congresso straordinario che si apre martedì...

PRAGA - Alla vigilia dell'apertura del congresso del POUP, la stampa cecoslovacca ha lanciato ieri un nuovo attacco che coinvolge, insieme, Solidarnosc e il partito polacco...

Da Praga bordata di attacchi al congresso del POUP
che definisce « il pericolo di destra » nel POUP. Il Partito polacco viene descritto come « diviso tra i sostenitori del revisionismo ed i veri marxisti-leninisti »...

Gli europei rifiutano l'uso di aerei spia sulla Polonia
abbiano rifiutato l'adozione delle misure proposte dal militare, sulla base - è stato detto - di una « minuziosa analisi politica » della situazione polacca...

« Per partecipare alla lotta guerrigliera di altri popoli »

Il « comandante Zero » lascia Managua

Preoccupazione sandinista - Un passo che « non è in armonia con la politica estera » del Nicaragua « nel momento che vive » il paese - Il Fronte contrario all'esportazione della rivoluzione

Dal corrispondente L'AVANA - I due comandanti sandinisti e vice ministri della Difesa e degli Interni del Nicaragua, Eden Pastora e José Valdivia, hanno lasciato Managua dopo aver spiegato in una lettera inviata al ministro della Difesa comandante Humberto Ortega che « abbiamo deciso di partecipare alla lotta guerrigliera di altri popoli »...

mandante Zero », in quanto con questo nome comandò, nel 1978, l'assalto al Palazzo del Parlamento di Somoza, quando prese in ostaggio un gran numero di ministri e deputati e ottenne in cambio del loro rilascio la libertà per molti dirigenti rivoluzionari...

Lo rivela il giornale « El Pais »

In Spagna anche un generale nell'operazione « Galassia II »?

Sempre più complessi i contorni dei tentativi golpisti - Nuovo attentato

MADRID - Il quotidiano di Madrid « El Pais » ha rivelato ieri che un generale dell'esercito spagnolo, la cui identità non è nota, sarebbe implicato nell'operazione « Galassia II », il golpe fallito il mese scorso...

La delegazione del PC cinese
ROMA - Il Presidente della Repubblica Pertini ha ricevuto ieri pomeriggio il compagno Peng Cheng, che guida la delegazione del Partito comunista cinese in Italia...

Ricevuta da Pertini e Fanfani la delegazione del PC cinese
ROMA - Il Presidente della Repubblica Pertini ha ricevuto ieri pomeriggio il compagno Peng Cheng, che guida la delegazione del Partito comunista cinese in Italia...

« El Pais » afferma inoltre che l'« addestramento del gruppo di azione » doveva avvenire in un determinato luogo e che le armi dovevano essere fornite da un contrabbandiere che acquistava in un paese europeo...

emigrazione

Discussione su Previdenza e sicurezza sociale

La tutela degli emigrati

Gravi limiti del «seminario-convegno» di Roma - Scarso impegno dei rappresentanti governativi - Proposte dei comunisti

Il seminario-convegno organizzato dal ministero degli Esteri su «Tutela previdenziale e sicurezza sociale», che doveva costituire uno sbocco sul piano di un dibattito tra governo, sindacati e rispettivi patronati, forze politiche e associazioni degli emigrati...

scudono i democristiani on. Pisoni e sen. Cengarle, dei quali si è avuta una fugace presenza parlando per il primo come presidente del Comitato permanente per l'emigrazione e il secondo come presidente della commissione Lavoro del Senato...

tentativo fatto da alcuni di additare il Parlamento come principale responsabile della mancata soluzione sul piano legislativo dei problemi della previdenza sociale e della tutela degli emigrati, ed ha sottolineato la responsabilità del governo e in particolare della DC che ha ostacolato il rapido iter di molti provvedimenti non solo relativi alle pensioni, ma anche ai problemi della partecipazione, come le proposte per i comitati consolari e per la costituzione del Consiglio nazionale dell'emigrazione...

Essa ha costituito prevalentemente un incontro per un confronto e una verifica delle varie questioni tra funzionari ministeriali e dell'INPS da una parte e operatori di patronati dall'altra; ma non ha potuto recitare un lungo contributo dei lavoratori in quanto esso non ha avuto una preparazione adeguata attraverso i «preconvegni» da tenere nei vari Paesi di emigrazione...

Le richieste sindacali dei «nuovi australiani»
La conferenza sui problemi dell'emigrazione indetta dalla Centrale sindacale australiana (ACTU) si è svolta a Melbourne i giorni 29 e 30 giugno. Circa 300 delegati sono convenuti nella sala della Trade Hall di Melbourne da tutti gli Stati del Commonwealth...

del rafforzamento dei Migrant Trade Union Centres che esistono attualmente, sia dal punto di vista economico che dal punto di vista della loro autonomia di iniziativa. L'altro aspetto importante di questi lavori è la conferma del fatto che gli emigrati considerano i problemi sociali, i problemi della democrazia in fabbrica e dell'ambiente di lavoro come più importanti degli aumenti salariali...

Incontro nel cuore della RFT industriale

Tedeschi ed emigrati alla festa di Bochum

Nonostante la pioggia torrenziale che ha imperversato per tutti e tre i giorni della manifestazione, non meno di 20.000 persone hanno visitato la «Kernade International» svoltasi, come è ormai tradizione dal '76, nell'affascinante cornice del castello medioevale sede del museo di Bochum che è, al contempo, insieme al Comune di Hattingen, il promotore di questa iniziativa...

«Saltano immediatamente fuori i problemi di questi emigrati, i figli di questi, che si trovano davanti una scuola di per sé selettiva, che è stata subito se da grande farà l'ingegnere o l'operaio, la possibilità di incidere nelle decisioni delle Amministrazioni comunali come dei sindacati...»

«Parliamo con Piero Ippolito, segretario della Federazione PCI di Colonia: «Dal 1973, con l'insorgere dei primi segnali di crisi, si è andata accentuando la tendenza alla stabilizzazione, alla ricerca di sicurezza. Il problema non è più quello di mettere insieme il gruzzoletto di marchi per poi tornare a casa, bensì quello di integrarsi nella società tedesca, acquisendo i diritti delle popolazioni locali...»

Il durissimo lavoro degli immigrati

Un convegno sui problemi dei 50.000 stranieri a Roma

La FILCAMS-CGIL ha organizzato a Roma il primo convegno nazionale sui problemi del lavoratore straniero al quale hanno partecipato moltissimi dei circa 50.000 immigrati che lavorano a Roma in condizioni durissime e spesso di clandestinità...

L'importanza dei temi richiesti è un dibattito di più ampio respiro; c'è stata infatti la richiesta da parte di un giovane eretto al sindaco di organizzare un convegno nazionale...

L'importanza dei temi richiesti è un dibattito di più ampio respiro; c'è stata infatti la richiesta da parte di un giovane eretto al sindaco di organizzare un convegno nazionale...

Il PCF: prossimo un incontro fra Marchais e Berlinguer

PARIGI - Un comunicato del Partito comunista francese annuncia che il segretario generale del PCF, Georges Marchais, avrà pratticamente un incontro con il segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer...

Credito USA di 85 milioni di dollari per progetto in Angola

WASHINGTON - La banca export-import degli Stati Uniti ha deciso di finalizzare un credito di 85 milioni di dollari per un progetto congiunto di sviluppo petrolifero in Angola...

Nuovo raid israeliano mentre Habib è in Libano

TEL AVIV - Aerei israeliani hanno compiuto ieri mattina un'incursione sul Libano meridionale, per distruggere - comunica il comando militare - lanciatisi mobili e artiglierie dei guerriglieri palestinesi...

Esercitazioni di truppe sovietiche da sbarco in Siria

PARIGI - Truppe sovietiche sono sbarcate sulla costa settentrionale della Siria nel corso di esercitazioni navali. Si tratta di truppe di riserva. Lo ha dichiarato in un'intervista concessa al primo canale della televisione francese il capo aggiunto della sezione internazionale del comitato centrale del PCUS, Vladimir Zakharov...

Assad chiede una «vera» iniziativa europea in Medio Oriente

PARIGI - In una intervista ad un giornale francese il presidente siriano Assad ha criticato la mancanza di iniziativa dell'Europa in Medio Oriente. « Se ne parla sempre, ma da noi non si vede mai », è stato detto da Assad...

Riforme impossibili se non si risana lo Stato

(Dalla prima pagina)

na che nel corso della crisi aveva sollevato la questione delle misure da prendere subito per affrontare il caso P2. E prendiamo anche altri volentieri degli atti che sono stati annunciati. Ma proprio perché non siamo indifferenti a quest'ansia di rinnovamento — ha aggiunto Ingrao — vogliamo discutere qui francamente le pesanti contraddizioni e i limiti seri che avvertiamo nella soluzione governativa cui si è giunti.

La prima critica riguarda la struttura del governo. Non è tanto una questione di numero dei ministri e dei sottosegretari. Il fatto è che non c'è apprezzabile differenza rispetto ai gabinetti precedenti: nel carattere dei ministri, nei loro compiti (e in questo senso anche nel loro numero), nelle relazioni tra di essi. Non c'è nemmeno il tentativo di una qualche razionalizzazione, se non d'innovazione. È paragonabile, per esempio, l'ormai decennale esistenza delle Regioni sollecitate ad anzi esiga un ripensamento delle funzioni e dei compiti ministeriali. E che dire poi della scelta (e della esecuzione) dei singoli ministri? Perché in sostanza, malgrado le promesse solenni, si è ripetuta la vecchia scartazione dei posti? Non è in questione solo l'arroganza di questo o quel partito, ma l'ormai normale partitizzazione dello Stato.

E questo proprio nel momento in cui più acuto è il bisogno di individui, di gruppi, di ceti, di sottoclassi al burocratismo, alle macchine degli apparati, alle loro logi-

che e ai loro ricatti, e di trovare sfere loro proprie per esprimere la loro personalità per ricostruire momenti di comunicazione individuale e sociale, per affermare in qualche modo creatività e autonomia. Ecco allora il problema: le forze politiche, i partiti, sapranno costruire regole nei rapporti tra Stato e società, momenti pubblici, esperienze produttive e associative in cui questi bisogni di autonomia, di creatività, di autogoverno comincino a trovare una risposta? Ecco il nodo di un vero rinnovamento dei partiti. Perché il socialismo è che se non avanzano regole nuove, comuni, di partecipazione, di autonomia, di riconoscimento delle competenze, molti imboccheranno la strada dei clan, delle faide, delle rivolte (come sta accadendo in Inghilterra), delle rivalse personali e corporative, delle lottizzazioni dello Stato. Su questa strada, i patti di cui parla Spadolini — sia quello più ambizioso che viene chiamato patto sociale, sia quello più congiunturale contro l'inflazione — saranno molto più difficili da stipulare e da mantenere; e i tetti, come si è del resto già visto, rischieranno di reggere ben poco.

Un'altra critica riguarda i caratteri e i contenuti del programma governativo. I comunisti si aspettavano una scelta vera, contenuta e di scadenza una indicazione di programma, una gerarchia tra le cose da fare. Spadolini ha fatto il contrario. Solo nel campo della giustizia propone sedici leggi complesse, per alcune delle quali non è sta-

ta ancora scritta nemmeno una riga. Quanto tempo ci vorrà per realizzare il programma? L'esecutivo è debole, si lamenta Spadolini. Ma un esecutivo è forte se sceglie, orienta, dà precise indicazioni. E invece tale è tanto la confusione che poco fa il segretario di partito per il governo, il socialdemocratico Pietro Longo, ha messo in discussione un punto secondario del programma governativo (quello della giustizia) denunciando addirittura una doppietta del presidente del Consiglio, una contraddizione così insanabile tra gli impegni presi in sede di accordi di maggioranza e le dichiarazioni programmatiche di Spadolini da mettere in discussione lo stesso voto di fiducia del PSDI...
SPADOLINI — Non c'è un testo del pentapartito. Esiste solo il testo delle mie dichiarazioni programmatiche!
DA SINISTRA — Lo dica a Longo!
INGRAO — La sua precisazione di cui volentieri prendo atto, conferma che continua a riprodursi il fenomeno grave di ministri che parlano fuori e contro le linee e gli indirizzi di politica nazionale del Consiglio. Non mi riferisco solo al caso Di Gesù: stamane il ministro De Michelis, mi dispiace che sia un compagno socialista, ha sostenuto in un'intervista che «una scelta vincente è una scelta di rottura con la fantamagia del Pci, in fabbrica tirano la volata alle Brigate rosse». Ebbene — ha detto con sdegno Ingrao — gli applausi dei comunisti... se il presidente del Consiglio

e i suoi ministri pensano questo e hanno cognizioni di questi fatti, hanno dovuto averne diritto anzitutto in quest'aula, e di assumersene tutte le responsabilità.
Il compagno Ingrao ha quindi affrontato nel dettaglio alcuni dei punti programmatici esposti o taciti da Spadolini: i tagli della spesa pubblica (ma in funzione di quali obiettivi, non si quantifica mai, prodotti e sociali?); il Mezzogiorno («è troppo poco nell'esposizione del presidente del Consiglio, e senza alcun preciso impegno: eppure, per esempio, la scadenza della Cassa è ormai questione di settimane); il ruolo delle Partecipazioni statali (come si atteggia il governo di fronte al patto FIAT-IRI?); l'assenza di qualsiasi riferimento alle scelte più contrastate in materia di casa, di collocamento, di politica dei redditi, ecc.
Il punto essenziale è dunque l'assenza di quella concretezza che costituisce il nocciolo di un programma moderno. Ma questo non è casuale, come testimonia il caso (e il contrasto clamoroso) di un ministro (in aula) delle contestate misure sulla riforma del pubblico ministero. Ecco dove si giunge quando le combinazioni tra le correnti o l'esigenza tattica di non esprimersi chiaramente offuscano e schiacciano il dibattito sostanziale. L'ingovernabilità? Ecco da dove viene, ecco le sue radici, eccola esplodere appena un minuto dopo la formazione del governo.
Lo stesso discorso vale per gli indirizzi di politica este-

ra. Non basta l'auspicio, la disponibilità ai negoziati. Urge un'efficace scelta, una volta che si è fatto il passo. L'Italia che fa, quali iniziative prende, come valuta le nuove possibilità di negoziazione? Né basta dire che facciamo parte dell'Alleanza atlantica perché dentro quella Alleanza ci sono la Thatcher e Brandt chiedono cose opposte, Schmidt e Mitterrand, gli olandesi che rifiutano l'installazione dei missili sul proprio territorio e i laburisti inglesi che chiedono addirittura il disarmo nucleare unilaterale. È proprio convinto Spadolini che si rafforzino l'aula e la legittimità di un'alleanza se questa dimostra l'impossibilità di una dialettica al proprio interno?
Da quel che si sta muovendo in Europa — quale differenza di modo in cui ciascuno pensava che in Europa avanzasse, e in modo sicuro, sotto il binomio Thatcher-Strooss — il compagno Ingrao ha colto un'essenziale indicazione di tendenza: si tratta di processi e fenomeni diversi, che portano dentro anche contraddizioni aspre; ma che dicono dell'esistenza di tante e disparate forze che non riescono a star più dentro il vecchio quadro sociale e politico, che in un modo o nell'altro cercano una risposta a domande e contraddizioni anche nuove: occupazione e qualità del lavoro, casa, territorio

al proprio interno? Da quel che si sta muovendo in Europa — quale differenza di modo in cui ciascuno pensava che in Europa avanzasse, e in modo sicuro, sotto il binomio Thatcher-Strooss — il compagno Ingrao ha colto un'essenziale indicazione di tendenza: si tratta di processi e fenomeni diversi, che portano dentro anche contraddizioni aspre; ma che dicono dell'esistenza di tante e disparate forze che non riescono a star più dentro il vecchio quadro sociale e politico, che in un modo o nell'altro cercano una risposta a domande e contraddizioni anche nuove: occupazione e qualità del lavoro, casa, territorio

rio, ambiente, ancora pace, allontanamento della catastrofe nucleare, senso di dare alla vita, nuovi rapporti col Terzo mondo.
Perciò, e anche se molte di queste forze vengono da cammini diversi dal nostro, noi comunisti italiani le sentiamo vicine, ci interessano, hanno e fare con noi ed hanno bisogno di noi e di quel che rappresenta l'eurocomunismo come innovazione nella tradizione comunista, come grande fatto europeo che ha fatto partire un mondo, non ha posto queste forze, il segno di un riaprirsi di spazi, dell'esistenza di grandi potenzialità per una trasformazione sociale — ecco il dato di maggiore interesse — che abbia basi larghe e che si realizzi con queste forze, che possa utilizzare tradizioni, storie e culture diverse.
Certo, non vale sommare staticamente queste forze. Eppure saranno necessarie insieme una grande apertura e una forte coerenza per riuscire ad aggregazioni vincenti, per costruire processi vitali. Ecco il senso forte della vittoria di Mitterrand e della sua proposta di creare in Europa un nuovo spazio sociale. E' forse sbagliato dire che quest'anno il paragrafo «lavoro» della commissione bilancio su questi temi è stato un disastro? Il voto favorevole degli altri commissari democristiani e del partito della maggioranza, il «no» al decreto è stato motivato dalla insufficienza dei fondi destinati alle regioni meridionali e dalla mancanza di una serie di interventi previsti: 185 miliardi al CNEN, l'aumento del credito alle esportazioni (SACE) da 500 a 650 miliardi, nuova disposizione per l'accesso al credito agevolato

delle aziende che operano nel Mezzogiorno, conferimento di 200 miliardi di «fondo speciale» per la ricerca applicata, anticipazione di 40 miliardi all'ente celluloza da distribuire agli editori di quotidiani per quegli aumenti della carta sopravvenuti entro il 30 giugno di quest'anno. Il paragrafo «lavoro» della commissione bilancio su questi temi è stato un disastro? Il voto favorevole degli altri commissari democristiani e del partito della maggioranza, il «no» al decreto è stato motivato dalla insufficienza dei fondi destinati alle regioni meridionali e dalla mancanza di una serie di interventi previsti: 185 miliardi al CNEN, l'aumento del credito alle esportazioni (SACE) da 500 a 650 miliardi, nuova disposizione per l'accesso al credito agevolato

La DC si spacca alla Camera sui decreti economici

I discorsi dei leader. Come replicherà Spadolini?

(Dalla prima pagina)

prima prova parlamentare. Resta però, come una spada di Damoclo sulla testa di Moro-presidente, l'ingenuità ad andarci piano, molto piano sulla linea della moralizzazione. Peggio: resta l'ingenuità ad aprire un vero e proprio conflitto politico-istituzionale fra potere esecutivo e potere giudiziario.
Si poteva pensare che la sortita di Longo fosse isolata, il gesto di risolta di un implicato nella faccenda P2. Per la verità, né Piccoli né Ciriolo hanno esplicitamente rivendicato il ripristino di quelle specifiche misure contro l'autonomia giudiziaria («è, fra l'altro, da tener conto che la misura del genere avrebbe scarsa possibilità di passare in questo Parlamento»). Ma, nella sostanza, l'accento dei loro discorsi è caduto più sui rischi e sugli eccessi della moralizzazione che sulla sostanza del problema. Il segretario della DC ha delineato un vero e proprio panorama di ar-

bitrio generalizzato nel campo giudiziario: tutto è inquinato, politicizzato, strumentalizzato. La sequenza delle espressioni di Piccoli è impressionante: «Situazioni di palmarie e clamorose ingiustizie», «lotta politica emigra indecorosamente nel terreno dell'iniziativa giudiziaria»; «accade che il pubblico ministero si appropria di un processo come di un bottino, con iniziative frenetiche e spesso irresponsabili»; «si vedono giudici presso i quali la libertà personale è caduta in discredito»; «si sa di aule dove domina il pregiudizio»; «E ancora: «clima di paura», «violenza morale», «impressionante di un'implacabile macchina che si rovescia come un macigno», «si vedono giudici non soltanto sufficienti e rispettate difese».

Il senso di sbando che traspare dalle prese di posizione democristiane è stato rafforzato dalla conclusione del discorso di Piccoli, sintomatico e sintattico: «La DC non si farà ghettizzare». Il riferimento è alle

giunte locali e in specie a quella di Roma. Senza tener minimamente conto del giudizio del corpo elettorale, che ha premiato tutte le forze dell'amministrazione di sinistra e penalizzato l'opposizione, di Piccoli chiedo il sindaco della capitale come prova della lealtà degli alleati di governo e addirittura in nome della cristianità che ha qui il suo centro gerarchico. E lo ricantando direttamente Spadolini e il Pci, e proiettando la sua ombra sulla sopravvivenza del governo.
Il settore scuserà la lunghezza delle citazioni, ma essa è necessaria per dare bene il senso di una DC letteralmente terrorizzata da una giustizia che ha infranto i suoi canoni. Il segretario del Pci ha dedicato al tema della P2 e della giustizia quattro cartelle del suo discorso, ma solo quattro rime per dare un giudizio sul bubbone della loggia di Gelli. Ha detto che «è un bene che i suoi canoni si espiano», ma poi tutto l'accento è caduto sulla critica del comportamento della magistratura («strumentalizzazione volgare, uso politico delle carte e delle iniziative giudiziarie») e ingiustizie abili compiute «in nome della legge». Per cui l'errore «primo» non è

stato quello di Forlani di bloccare i primi decreti dell'enorme affare, ma quello di «aver riconosciuto senza adeguati riscontri obiettivi l'autorità di una fonte generatrice di ricatti». Insomma, si è dato troppo un'infondata credibilità alle carte di Gelli. E' davvero qui il cuore della questione? E' riducibile a questo il problema del disingannamento del potere e delle garanzie ai cittadini?
Più sovrattutto il liberale è scettico sulla scorta della richiesta della tutela soggettiva con quella di un rispetto reale dell'autonomia della giustizia: «L'abuso del potere giudiziario e i casi di deviazione settaria e faziosa da detto» devono essere contrastati e corretti non con la subordinazione del potere giudiziario all'esecutivo, ma con il rafforzamento delle garanzie personali del cittadino.
Come si vede, Spadolini è a subito trascinato da un dilemma drammatico: o restare coerente con quanto

da lui stesso dichiarato a proposito di lotta ai poteri occulti e di efficienza della magistratura; o piegarsi alle dure ingiunzioni della sua maggioranza e avvisarsi sulla via tradizionale dell'insabbiamento e dell'imbrogliamento della giustizia: «L'abuso della legge» significa coerenza di «tante contraddizioni su cui Spadolini ha dovuto costruire il suo ministero. Come l'affronterà nella sua replica di oggi? L'impressione è che i suoi margini di manovra siano molto ristretti. Chinerà la schiena? Comunque, fin da ora ci sembra che abbia voluto ragione. E' il signor Magri nel delineare la camicia di forza in cui Spadolini è ristretto: quella di un governo costretto a esercitare una linea non di radicale pulizia ma di auto-soluzione dei gruppi dirigenti. «In questa scelta di auto-soluzione traspare una concezione arrogante e strumentale del potere che toglie credibilità alla stessa presidenza laica».

Da lui stesso dichiarato a proposito di lotta ai poteri occulti e di efficienza della magistratura; o piegarsi alle dure ingiunzioni della sua maggioranza e avvisarsi sulla via tradizionale dell'insabbiamento e dell'imbrogliamento della giustizia: «L'abuso della legge» significa coerenza di «tante contraddizioni su cui Spadolini ha dovuto costruire il suo ministero. Come l'affronterà nella sua replica di oggi? L'impressione è che i suoi margini di manovra siano molto ristretti. Chinerà la schiena? Comunque, fin da ora ci sembra che abbia voluto ragione. E' il signor Magri nel delineare la camicia di forza in cui Spadolini è ristretto: quella di un governo costretto a esercitare una linea non di radicale pulizia ma di auto-soluzione dei gruppi dirigenti. «In questa scelta di auto-soluzione traspare una concezione arrogante e strumentale del potere che toglie credibilità alla stessa presidenza laica».

Il ministro dei Beni Culturali, e di altri ministri, non per dare una valutazione — non credo a giudizi affrettati, ha detto, e non mi piacevano le strumentalizzazioni — ma per sottolineare l'importanza di questa esplicita confessione: da essa viene, la conferma di una crisi profonda che si manifesta anche e proprio nella forza che ha gestito il vecchio sistema di potere.
Anche e proprio da qui, dall'inefficienza dei problemi e dall'esigenza quindi di misurarsi con essi in termini nuovi, nasce l'opposizione comunista a questo governo: non solo perché esso reca ancora l'impronta di una discriminazione politica che è giunto a tanto al Paese, ma anche perché il suo programma e la sua struttura non avviano nemmeno un primo cambiamento perché esso non utilizza gli spazi che si erano aperti, le conoscenze che erano state accumulate, le potenzialità che s'intravedevano. Ma questo vuol dire che per i comunisti opposizione significa iniziativa per spostare in avanti la lotta, intervento nei processi aperti dal declino dc, intensificazione dell'azione per spostare, realizzare avanzamenti e spingere a nuovi schieramenti di sinistra e democratici. Tutto il contrario dell'attesa, dunque.

«Certo, c'è un cammino difficile da compiere. Lo stato in Francia sembrava che dovesse vincere la divisione, che l'alternativa fosse in frantumi: un anno fa era persino in forse la candidatura di Mitterrand. Poi, invece, ha contato l'iniziativa politica, la coerenza con cui è stata perseguita l'alternativa, i contenuti-chiave che ad essa hanno dato vita, la fermezza con cui si è puntato a quell'obiettivo. Altrove è naturalmente l'alternativa in Italia altri sono i contenuti. Ma chi saprà promuovere e sviluppare l'iniziativa dell'alternativa in Italia? Ecco la grande questione, ecco un compito alto, nazionale. In questo compito così importante che sentiamo decisivo il ruolo della magistratura e delle loro capacità e tutte le loro forze».

Si attingerà ai fondi pensione per il crack in Borsa

(Dalla prima pagina)

toro interessati — contribuenti e destinatari dei fondi — possano reagire. I consigli di amministrazione dei fondi a capitalizzazione, infatti, soltanto in alcuni casi sono detti scarsi possibilità di passare in questo Parlamento). Ma, nella sostanza, l'accento dei loro discorsi è caduto più sui rischi e sugli eccessi della moralizzazione che sulla sostanza del problema. Il segretario della DC ha delineato un vero e proprio panorama di ar-

getti nuova luce sulla lunga resistenza al progetto di unificazione del sistema previdenziale nell'INPS. L'INPS, come tale, non ha infatti fondi di investimento. D'altra parte, i fondi di provvidenza assicurativa sono stati ripartiti, finora, fra impieghi sociali (finanziamento di iniziative edilizie) e titoli emessi da enti pubblici (enti locali, enti creditizi del Tesoro). L'intervento sul mercato azionario prevederebbe una nuova ripartizione dei fondi a spese di questi impieghi. Tutto il mercato dei capitali sarebbe, quindi, spinto al rialzo.
La crisi della Borsa ha accelerato dunque i vecchi disegni, non tutti assistiti dalla saggezza. Il ministro del Tesoro ha ieri discusso con gli agenti di cambio non solo il decreto sugli enti di previdenza che non ha invece discussa con i rappresentanti dei lavoratori — ma anche una serie di ipotesi per un'azione generale di sostegno che farebbero anche del mercato azionario un mercato assistito dallo Stato.
Questi progetti: ① convincere banche a non vendere a prezzi più bassi degli attuali, quindi ad addossarsi temporaneamente le perdite; ② concedere agli agenti di cambio e ad alcune banche che hanno operato allo scoperto di non liquidare le partite, per il momento, e comunque aiutarli a piazzare i titoli precedenti alla chiusura della Borsa; ③ preparare alcuni provvedimenti di agevolazione fiscale per l'acquisto di azioni; ④ assicurare il collocamento delle missioni azionarie annunciate (ce ne sono per quattromila miliardi) che non possono essere rinviate.
A queste condizioni, in parte solide ed in parte più che scritte, lunedì la Borsa riaprirebbe. Fin dalla serata di giovedì, intanto, è stata fatta una svolta di novanta gradi nel modo di presentare i fatti accaduti in Borsa nelle ultime tre settimane. Ieri si è parlato di affermazione che, alla fine, basterebbe pagare società per 300-400 miliardi di lire. Pur trattandosi anche in tal caso di perdite enormi è in questa cifra un colossale valore di valutazione perché si considera il prezzo delle azioni con l'era prima della chiusura.
Ma la Borsa è stata chiusa proprio perché, alla chiamata,

prezzi cedevano del 20 per cento e più. I prezzi effettivi della Borsa, come si è visto, erano dunque inferiori a quelli presi in considerazione. Si tratta di vedere fino a che punto può operare il nuovo «patto di non vendita», il cartello dei sostenitori della Borsa che il ministro del Tesoro cerca di costituire. E quanto può durare questo cartello: quali sono i fatti d'u-

revoli su cui può basarsi oggi una ripresa borsistica. Di questo non si vuole nemmeno parlare perché sia il vero, principale problema. La caduta della produzione industriale e l'aumento dei costi stanno riducendo non solo la produzione ma anche i profitti delle imprese. Senza ripresa produttiva non sarà possibile mantenere le promesse di remunerazione che si fanno ai risparmiatori.
Nessuna opera di sostegno può sostituire la ripresa della produzione per pagare dei dividendi. Né le malversazioni che hanno condotto la Borsa al crollo cesseranno da sole, senza modifiche sostanziali nel funzionamento e nei controlli. Occorre dire la verità ai risparmiatori: altrimenti i «salvatori» preparano nuovi, pericolosi trabocchetti.

Città inglesi messe a sacco

giornì è diventato un «male» su scala nazionale ed il governo può discutere il problema della disoccupazione, della povertà crescente sotto il profilo delle misure d'ordine. La teoria della «congiura» viene ora autorizzata dalla polizia stessa: rimane da vedere se si risiedono le responsabilità.
Il dito dell'accusa si punta, imparzialmente, a destra («Fronte nazionale», «Movimenti britannici», «Teste rapate») e a sinistra (gruppi sovietici, fra i quali possono tuttora gravitare attorno alla federazione giovanile del partito laburista).
L'esplosione, davvero impressionante, di Moss Side (Manchester) ha fatto piazza piena di ogni genere di ipotesi. A Liverpool (Toxteth) era stata accusata di aver adottato un «profilo alto», provocatorio. A Manchester, invece, aveva in un primo momento assunto un «profilo sovrano». Ma i fatti dimostrano — non è servito. Perciò, adesso, c'è luce verde per la risposta dura. Ha avuto ragione la polizia londinese che è scesa in forza su Woolwich saturando di quartiere prima del evento. Sta diventando un gioco, un passatempo pericoloso, per i giovanotti disoccupati, andare a fare la spesa senza i soldi: alla prima avvisaglia di tumulto scendono per strada. Ed ecco che un ministro degli interni, Whitelaw, si prende con gli adulti, pronunciando penalità legali con-

to i genitori dei minorenni colti nell'atto di distruggere e depredare. Il governo sta discutendo anche il ripristino della legge contro la seduzione. L'antico editto che prevede l'intervento dell'esercito (armi da fuoco) dopo il rifiuto di accettare la legge, sciolgere l'adunanza criminosa e a disperdersi.
Il premier Thatcher si è incontrata ieri con gli esponenti della comunità indiana in un tentativo di placarne la giusta ira per l'aggressione subita a Southall, per mano delle «teste rapate» e per la mancata protezione di polizia. Si tratta di un argomento scottante che ha ora anche un riflesso diplomatico. La signora Ghandi ha infatti rifiutato di accettare la legge del bollottaggio delle nozze del principe Carlo (29 luglio) da parte del presidente della Repubblica indiana, Indira Ghandi ha definito «allarmante» la situazione, non solo l'iniziativa politica, la coerenza con cui è stata perseguita l'alternativa, i contenuti-chiave che ad essa hanno dato vita, la fermezza con cui si è puntato a quell'obiettivo. Altrove è naturalmente l'alternativa in Italia altri sono i contenuti. Ma chi saprà promuovere e sviluppare l'iniziativa dell'alternativa in Italia? Ecco la grande questione, ecco un compito alto, nazionale. In questo compito così importante che sentiamo decisivo il ruolo della magistratura e delle loro capacità e tutte le loro forze».

formazione del nuovo governo francese, si può dire che tutte le forze politiche fondamentaliste dell'Europa occidentale sono schierate contro gli interventi in Afghanistan e in Cambogia, per il ritiro delle truppe straniere dai due paesi. Tutte sono perché i polacchi possono determinare da soli il proprio avvenire. Ma a questo punto non si può avere un atteggiamento di favore per il Nicaragua, il Salvador, la Namibia, il Sud Africa in genere. Anche chi sarebbe disposto a passar sopra a questo punto non può ignorare che senza un nuovo rapporto di leale collaborazione con i paesi dei nuovi continenti, quelli che vengono chiamati il «sud» del mondo (e di questo appunto si tratta in ultima analisi), l'Europa non può sopravvivere. L'Europa è destinata a soffocare, economicamente innanzitutto, quindi anche politicamente. Di tutta questa problematica non vi è cenno alle nuove impostazioni americane nel documento del passaggio da Carter a Reagan ha seriamente peggiorato le cose: gli stessi aiuti al Terzo mondo vengono oggi ridotti in entità e destinati soprattutto a una funzione clientelare.
Si provi ora a tirare le somme e si vedrà come il dibattito sui rapporti fra le due sponde dell'Atlantico non nasce da risentimenti epidemici. Nasce piuttosto da legittima ansietà per il mondo di questo secolo. Dietro la politica reaganiana vi è almeno un rischio, anche se non un'intenzione, di una profonda modifica di tutti i rapporti di forza mondiali, di cui l'Europa farebbe le spese. E' sbuffante allora che si avverta nemmeno un disimpegno nella dichiarazione programmatica di un nuovo governo, quale quella che è appena stata presentata dal presidente del Consiglio al Parlamento italiano.

Ciò che divide Europa e Usa

Sdegnate reazioni

(Dalla prima pagina)

dichiarazioni di De Michelis vogliono dividere i lavoratori e il sindacato, e rompere la unità e la fermezza dimostrata dai lavoratori e dalle forze democratiche della città». E' proprio un caso che ieri al Club Turati di Milano, lo stesso Michelis ha detto che «non si discuteva in discussione la validità dell'unità sindacale o se i comunisti insistono sulle loro posizioni in merito alla scala mobile e allo 0,50?»
Anche la CGIL veneziana ha condannato, uniformemente, le dichiarazioni del ministro. Secondo Neno Colagigli, segretario generale aggiunto della Filcea-Cgil (il sindacato dei chimici) «siamo di fronte ad una vera e propria contrazione della realtà». E prosegue: «Quando il giorno chiamato dal governo dichiara che per ristrutturare la chimica di base sono necessari altri 14 mila licenziamenti, non solo i comunisti, ma tutto il sindacato si oppone». «Ma forse si tratta di un caso particolare? E che proprio per ottenere questo, hanno bisognato che qualcuno «tiri lo sciolto» prendendo sul serio questo o quell'obiettivo da essi dichiarato strumentalmente?»
«Spero che sia un'infondata — ha dichiarato Lama — altrimenti, se si è proprio per ottenere questo, hanno bisognato che qualcuno «tiri lo sciolto» prendendo sul serio questo o quell'obiettivo da essi dichiarato strumentalmente?»
«Spero che sia un'infondata — ha dichiarato Lama — altrimenti, se si è proprio per ottenere questo, hanno bisognato che qualcuno «tiri lo sciolto» prendendo sul serio questo o quell'obiettivo da essi dichiarato strumentalmente?»

giornì è diventato un «male» su scala nazionale ed il governo può discutere il problema della disoccupazione, della povertà crescente sotto il profilo delle misure d'ordine. La teoria della «congiura» viene ora autorizzata dalla polizia stessa: rimane da vedere se si risiedono le responsabilità.
Il dito dell'accusa si punta, imparzialmente, a destra («Fronte nazionale», «Movimenti britannici», «Teste rapate») e a sinistra (gruppi sovietici, fra i quali possono tuttora gravitare attorno alla federazione giovanile del partito laburista).
L'esplosione, davvero impressionante, di Moss Side (Manchester) ha fatto piazza piena di ogni genere di ipotesi. A Liverpool (Toxteth) era stata accusata di aver adottato un «profilo alto», provocatorio. A Manchester, invece, aveva in un primo momento assunto un «profilo sovrano». Ma i fatti dimostrano — non è servito. Perciò, adesso, c'è luce verde per la risposta dura. Ha avuto ragione la polizia londinese che è scesa in forza su Woolwich saturando di quartiere prima del evento. Sta diventando un gioco, un passatempo pericoloso, per i giovanotti disoccupati, andare a fare la spesa senza i soldi: alla prima avvisaglia di tumulto scendono per strada. Ed ecco che un ministro degli interni, Whitelaw, si prende con gli adulti, pronunciando penalità legali con-

formazione del nuovo governo francese, si può dire che tutte le forze politiche fondamentaliste dell'Europa occidentale sono schierate contro gli interventi in Afghanistan e in Cambogia, per il ritiro delle truppe straniere dai due paesi. Tutte sono perché i polacchi possono determinare da soli il proprio avvenire. Ma a questo punto non si può avere un atteggiamento di favore per il Nicaragua, il Salvador, la Namibia, il Sud Africa in genere. Anche chi sarebbe disposto a passar sopra a questo punto non può ignorare che senza un nuovo rapporto di leale collaborazione con i paesi dei nuovi continenti, quelli che vengono chiamati il «sud» del mondo (e di questo appunto si tratta in ultima analisi), l'Europa non può sopravvivere. L'Europa è destinata a soffocare, economicamente innanzitutto, quindi anche politicamente. Di tutta questa problematica non vi è cenno alle nuove impostazioni americane nel documento del passaggio da Carter a Reagan ha seriamente peggiorato le cose: gli stessi aiuti al Terzo mondo vengono oggi ridotti in entità e destinati soprattutto a una funzione clientelare.
Si provi ora a tirare le somme e si vedrà come il dibattito sui rapporti fra le due sponde dell'Atlantico non nasce da risentimenti epidemici. Nasce piuttosto da legittima ansietà per il mondo di questo secolo. Dietro la politica reaganiana vi è almeno un rischio, anche se non un'intenzione, di una profonda modifica di tutti i rapporti di forza mondiali, di cui l'Europa farebbe le spese. E' sbuffante allora che si avverta nemmeno un disimpegno nella dichiarazione programmatica di un nuovo governo, quale quella che è appena stata presentata dal presidente del Consiglio al Parlamento italiano.

Ciò che divide Europa e Usa

formazione del nuovo governo francese, si può dire che tutte le forze politiche fondamentaliste dell'Europa occidentale sono schierate contro gli interventi in Afghanistan e in Cambogia, per il ritiro delle truppe straniere dai due paesi. Tutte sono perché i polacchi possono determinare da soli il proprio avvenire. Ma a questo punto non si può avere un atteggiamento di favore per il Nicaragua, il Salvador, la Namibia, il Sud Africa in genere. Anche chi sarebbe disposto a passar sopra a questo punto non può ignorare che senza un nuovo rapporto di leale collaborazione con i paesi dei nuovi continenti, quelli che vengono chiamati il «sud» del mondo (e di questo appunto si tratta in ultima analisi), l'Europa non può sopravvivere. L'Europa è destinata a soffocare, economicamente innanzitutto, quindi anche politicamente. Di tutta questa problematica non vi è cenno alle nuove impostazioni americane nel documento del passaggio da Carter a Reagan ha seriamente peggiorato le cose: gli stessi aiuti al Terzo mondo vengono oggi ridotti in entità e destinati soprattutto a una funzione clientelare.
Si provi ora a tirare le somme e si vedrà come il dibattito sui rapporti fra le due sponde dell'Atlantico non nasce da risentimenti epidemici. Nasce piuttosto da legittima ansietà per il mondo di questo secolo. Dietro la politica reaganiana vi è almeno un rischio, anche se non un'intenzione, di una profonda modifica di tutti i rapporti di forza mondiali, di cui l'Europa farebbe le spese. E' sbuffante allora che si avverta nemmeno un disimpegno nella dichiarazione programmatica di un nuovo governo, quale quella che è appena stata presentata dal presidente del Consiglio al Parlamento italiano.

formazione del nuovo governo francese, si può dire che tutte le forze politiche fondamentaliste dell'Europa occidentale sono schierate contro gli interventi in Afghanistan e in Cambogia, per il ritiro delle truppe straniere dai due paesi. Tutte sono perché i polacchi possono determinare da soli il proprio avvenire. Ma a questo punto non si può avere un atteggiamento di favore per il Nicaragua, il Salvador, la Namibia, il Sud Africa in genere. Anche chi sarebbe disposto a passar sopra a questo punto non può ignorare che senza un nuovo rapporto di leale collaborazione con i paesi dei nuovi continenti, quelli che vengono chiamati il «sud» del mondo (e di questo appunto si tratta in ultima analisi), l'Europa non può sopravvivere. L'Europa è destinata a soffocare, economicamente innanzitutto, quindi anche politicamente. Di tutta questa problematica non vi è cenno alle nuove impostazioni americane nel documento del passaggio da Carter a Reagan ha seriamente peggiorato le cose: gli stessi aiuti al Terzo mondo vengono oggi ridotti in entità e destinati soprattutto a una funzione clientelare.
Si provi ora a tirare le somme e si vedrà come il dibattito sui rapporti fra le due sponde dell'Atlantico non nasce da risentimenti epidemici. Nasce piuttosto da legittima ansietà per il mondo di questo secolo. Dietro la politica reaganiana vi è almeno un rischio, anche se non un'intenzione, di una profonda modifica di tutti i rapporti di forza mondiali, di cui l'Europa farebbe le spese. E' sbuffante allora che si avverta nemmeno un disimpegno nella dichiarazione programmatica di un nuovo governo, quale quella che è appena stata presentata dal presidente del Consiglio al Parlamento italiano.

formazione del nuovo governo francese, si può dire che tutte le forze politiche fondamentaliste dell'Europa occidentale sono schierate contro gli interventi in Afghanistan e in Cambogia, per il ritiro delle truppe straniere dai due paesi. Tutte sono perché i polacchi possono determinare da soli il proprio avvenire. Ma a questo punto non si può avere un atteggiamento di favore per il Nicaragua, il Salvador, la Namibia, il Sud Africa in genere. Anche chi sarebbe disposto a passar sopra a questo punto non può ignorare che senza un nuovo rapporto di leale collaborazione con i paesi dei nuovi continenti, quelli che vengono chiamati il «sud» del mondo (e di questo appunto si tratta in ultima analisi), l'Europa non può sopravvivere. L'Europa è destinata a soffocare, economicamente innanzitutto, quindi anche politicamente. Di tutta questa problematica non vi è cenno alle nuove impostazioni americane nel documento del passaggio da Carter a Reagan ha seriamente peggiorato le cose: gli stessi aiuti al Terzo mondo vengono oggi ridotti in entità e destinati soprattutto a una funzione clientelare.
Si provi ora a tirare le somme e si vedrà come il dibattito sui rapporti fra le due sponde dell'Atlantico non nasce da risentimenti epidemici. Nasce piuttosto da legittima ansietà per il mondo di questo secolo. Dietro la politica reaganiana vi è almeno un rischio, anche se non un'intenzione, di una profonda modifica di tutti i rapporti di forza mondiali, di cui l'Europa farebbe le spese. E' sbuffante allora che si avverta nemmeno un disimpegno nella dichiarazione programmatica di un nuovo governo, quale quella che è appena stata presentata dal presidente del Consiglio al Parlamento italiano.

formazione del nuovo governo francese, si può dire che tutte le forze politiche fondamentaliste dell'Europa occidentale sono schierate contro gli interventi in Afghanistan e in Cambogia, per il ritiro delle truppe straniere dai due paesi. Tutte sono perché i polacchi possono determinare da soli il proprio avvenire. Ma a questo punto non si può avere un atteggiamento di favore per il Nicaragua, il Salvador, la Namibia, il Sud Africa in genere. Anche chi sarebbe disposto a passar sopra a questo punto non può ignorare che senza un nuovo rapporto di leale collaborazione con i paesi dei nuovi continenti, quelli che vengono chiamati il «sud» del mondo (e di questo appunto si tratta in ultima analisi), l'Europa non può sopravvivere. L'Europa è destinata a soffocare, economicamente innanzitutto, quindi anche politicamente. Di tutta questa problematica non vi è cenno alle nuove impostazioni americane nel documento del passaggio da Carter a Reagan ha seriamente peggiorato le cose: gli stessi aiuti al Terzo mondo vengono oggi ridotti in entità e destinati soprattutto a una funzione clientelare.
Si provi ora a tirare le somme e si vedrà come il dibattito sui rapporti fra le due sponde dell'Atlantico non nasce da risentimenti epidemici. Nasce piuttosto da legittima ansietà per il mondo di questo secolo. Dietro la politica reaganiana vi è almeno un rischio, anche se non un'intenzione, di una profonda modifica di tutti i rapporti di forza mondiali, di cui l'Europa farebbe le spese. E' sbuffante allora che si avverta nemmeno un disimpegno nella dichiarazione programmatica di un nuovo governo, quale quella che è appena stata presentata dal presidente del Consiglio al Parlamento italiano.

formazione del nuovo governo francese, si può dire che tutte le forze politiche fondamentaliste dell'Europa occidentale sono schierate contro gli interventi in Afghanistan e in Cambogia, per il ritiro delle truppe straniere dai due paesi. Tutte sono perché i polacchi possono determinare da soli il proprio avvenire. Ma a questo punto non si può avere un atteggiamento di favore per il Nicaragua, il Salvador, la Namibia, il Sud Africa in genere. Anche chi sarebbe disposto a passar sopra a questo punto non può ignorare che senza un nuovo rapporto di leale collaborazione con i paesi dei nuovi continenti, quelli che vengono chiamati il «sud» del mondo (e di questo appunto si tratta in ultima analisi), l'Europa non può sopravvivere. L'Europa è destinata a soffocare, economicamente innanzitutto, quindi anche politicamente. Di tutta questa problematica non vi è cenno alle nuove impostazioni americane nel documento del passaggio da Carter a Reagan ha seriamente peggiorato le cose: gli stessi aiuti al Terzo mondo vengono oggi ridotti in entità e destinati soprattutto a una funzione clientelare.
Si provi ora a tirare le somme e si vedrà come il dibattito sui rapporti fra le due sponde dell'Atlantico non nasce da risentimenti epidemici. Nasce piuttosto da legittima ansietà per il mondo di questo secolo. Dietro la politica reaganiana vi è almeno un rischio, anche se non un'intenzione, di una profonda modifica di tutti i rapporti di forza mondiali, di cui l'Europa farebbe le spese. E' sbuffante allora che si avverta nemmeno un disimpegno nella dichiarazione programmatica di un nuovo governo, quale quella che è appena stata presentata dal presidente del Consiglio al Parlamento italiano.

I giudici milanesi scrivono a Pertini

(Dalla prima pagina)

una trentina di buste sigillate e siglate dallo stesso Gelli, contenute in diverse tempistiche, accordi, rapporti e operazioni varie di carattere economico, o politico, o editoriale, sempre di rilievo tale (talvolta anche sul piano penale) da fare ritenere che ci si trovasse di fronte a materiale detenuto per fini ricattatorie di controllo politico finanziario. Amati ricorda che la P2 si profilò come associazione segreta: «Stante la presenza di numerosi nomi di alti ufficiali, i due magistrati decidono di informare tempestivamente il presidente del Consiglio dei ministri per quanto di sua competenza sotto il profilo amministrativo disciplinare».

Per tutelare i magistrati inquirenti che non possono difendersi, rammenta il consigliere istruttore Amati, «per il riserbo che è proprio del loro costume e della loro funzione — si legge nel documento — è stato inviato a Pertini e al nuovo Consiglio Superiore della Magistratura un accurato prospetto in cui si ricostruisce con esattezza l'attività di indagine svolta da Turone e Colombo: «Le loro iniziative — nota ancora Amati — hanno fatto sì che sul cosiddetto Leggio P2 si appurasse un numero di magistrati soltanto degli organi giudiziari, ma anche degli altri poteri dello Stato». «Lo scrivete — si legge nel documento — ha sentito il dovere di riferire alla Signoria Vostra in qualità di giudice istruttore di questo Ufficio la indagine svolta da Turone e Colombo: «Le loro iniziative — nota ancora Amati — hanno fatto sì che sul cosiddetto Leggio P2 si appurasse un numero di magistrati soltanto degli organi giudiziari, ma anche degli altri poteri dello Stato». «Lo scrivete — si legge nel documento — ha sentito il dovere di riferire alla Signoria Vostra in qualità di giudice istruttore di questo Ufficio la indagine svolta da Turone e Colombo: «Le loro iniziative — nota ancora Amati — hanno fatto sì che sul cosiddetto Leggio P2 si appurasse un numero di magistrati soltanto degli organi giudiziari, ma anche degli altri poteri dello Stato». «Lo scrivete — si legge nel documento — ha sentito il dovere di riferire alla Signoria Vostra in qualità di giudice istruttore di questo Ufficio la indagine svolta da Turone e Colombo: «Le loro iniziative — nota ancora Amati — hanno fatto sì che sul cosiddetto Leggio P2 si appurasse un numero di magistrati soltanto degli organi giudiziari, ma anche degli altri poteri dello Stato». «Lo scrivete — si legge nel documento — ha sentito il dovere di riferire alla Signoria Vostra in qualità di giudice istruttore di questo Ufficio la indagine svolta da Turone e Colombo: «Le loro iniziative — nota ancora Amati — hanno fatto sì che sul cosiddetto Leggio P2 si appurasse un numero di magistrati soltanto degli organi giudiziari, ma anche degli altri poteri dello Stato». «Lo scrivete — si legge nel documento — ha sentito il dovere di riferire alla Signoria Vostra in qualità di giudice istruttore di questo Ufficio la indagine svolta da Turone e Colombo: «Le loro iniziative — nota ancora Amati — hanno fatto sì che sul cosiddetto Leggio P2 si appurasse un numero di magistrati soltanto degli organi giudiziari, ma anche degli altri poteri dello Stato». «Lo scrivete — si legge nel documento — ha sentito il dovere di riferire alla Signoria Vostra in qualità di giudice istruttore di questo Ufficio la indagine svolta da Turone e Colombo: «Le loro iniziative — nota ancora Amati — hanno fatto sì che sul cosiddetto Leggio P2 si appurasse un numero di magistrati soltanto degli organi giudiziari, ma anche degli altri poteri dello Stato». «Lo scrivete — si legge nel documento — ha sentito il dovere di riferire alla Signoria Vostra in qualità di giudice istruttore di questo Ufficio la indagine svolta da Turone e Colombo: «Le loro iniziative — nota ancora Amati — hanno fatto sì che sul cosiddetto Leggio P2 si appurasse un numero di magistrati soltanto degli organi giudiziari, ma anche degli altri poteri dello Stato». «Lo scrivete — si legge nel documento — ha sentito il dovere di riferire alla Signoria Vostra in qualità di giudice istruttore di questo Ufficio la indagine svolta da Turone e Colombo: «Le loro iniziative — nota ancora Amati — hanno fatto sì che sul cosiddetto Leggio P2 si appurasse un numero di magistrati soltanto degli organi giudiziari, ma anche degli altri poteri dello Stato». «Lo scrivete — si legge nel documento — ha sentito il dovere di riferire alla Signoria Vostra in qualità di giudice istruttore di questo Ufficio la indagine svolta da Turone e Colombo: «Le loro iniziative — nota ancora Amati — hanno fatto sì che sul cosiddetto Leggio P2 si appurasse un numero di magistrati soltanto degli organi giudiziari, ma anche degli altri poteri dello Stato». «Lo scrivete — si legge nel documento — ha sentito il dovere di riferire alla Signoria Vostra in qualità di giudice istruttore di questo Ufficio la indagine svolta da Turone e Colombo: «Le loro iniziative — nota ancora Amati — hanno fatto sì che sul cosiddetto Leggio P2 si appurasse un numero di magistrati soltanto degli organi giudiziari, ma anche degli altri poteri dello Stato». «Lo scrivete — si legge nel documento — ha sentito il dovere di riferire alla Signoria Vostra in qualità di giudice istruttore di questo Ufficio la indagine svolta da Turone e Colombo: «Le loro iniziative — nota ancora Amati — hanno fatto sì che sul cosiddetto Leggio P2 si appurasse un numero di magistrati soltanto degli organi giudiziari, ma anche degli altri poteri dello Stato». «Lo scrivete — si legge nel documento — ha sentito il dovere di riferire alla Signoria Vostra in qualità di giudice istruttore di questo Ufficio la indagine svolta da Turone e Colombo: «Le loro iniziative — nota ancora Amati — hanno fatto sì che sul cosiddetto Leggio P2 si appurasse un numero di magistrati soltanto degli organi giudiziari, ma anche degli altri poteri dello Stato». «Lo scrivete — si legge nel documento — ha sentito il dovere di riferire alla Signoria Vostra in qualità di giudice istruttore di questo Ufficio la indagine svolta da Turone e Colombo: «Le loro iniziative — nota ancora Amati — hanno fatto sì che sul cosiddetto Leggio P2 si appurasse un numero di magistrati soltanto degli organi giudiziari, ma anche degli altri poteri dello Stato». «Lo scrivete — si legge nel documento — ha sentito il dovere di riferire alla Signoria Vostra in qualità di giudice istruttore di questo Ufficio la indagine svolta da Turone e Colombo: «Le loro iniziative — nota ancora Amati — hanno fatto sì che sul cosiddetto Leggio P2 si appurasse un numero di magistrati soltanto degli organi giudiziari, ma anche degli altri poteri dello Stato». «Lo scrivete — si legge nel documento — ha sentito il dovere di riferire alla Signoria Vostra in qualità di giudice istruttore di questo Ufficio la indagine svolta da Turone e Colombo: «Le loro iniziative — nota ancora Amati — hanno fatto sì che sul cosiddetto Leggio P2 si appurasse un numero di magistrati soltanto degli organi giudiziari, ma anche degli altri poteri dello Stato». «Lo scrivete — si legge nel documento — ha sentito il dovere di riferire alla Signoria Vostra in qualità di giudice istruttore di questo Ufficio la indagine svolta da Turone e Colombo: «Le loro iniziative — nota ancora Amati — hanno fatto sì che sul cosiddetto Leggio P2 si appurasse un numero di magistrati soltanto degli organi giudiziari, ma anche degli altri poteri dello Stato». «Lo scrivete — si legge nel documento — ha sentito il dovere di riferire alla Signoria Vostra in qualità di giudice istruttore di questo Ufficio la indagine svolta da Turone e Colombo: «Le loro iniziative — nota ancora Amati